

Clinique de l'Oeil
 Genève : Onex, Carouge, Vésenaz, ...
 Vaud : Lausanne, Aigle, ...
 Valais : Sion, Martigny, ...
www.cliniqueoel.ch

La Notizia di Ginevra

TRIOS SERVICES GROUP
www.trios.ch - info@trios.ch
 022 341 31 61
 Nettoyage
 Sécurité
 Multiservices

Anno XVIII n. 2 Febbraio 2025 saig-ginevra.ch - la-notizia.ch



Le misure punitive nella legge di bilancio 2025 per gli italiani all'estero

Che gli italiani all'estero rappresentassero una difficoltà per i governi italiani, era già noto e lo abbiamo verificato nel tempo, ma mai come negli ultimi anni questa sensazione si è fatta più evidente.

Una frase, oggi poco utilizzata, ha catturato la mia attenzione. È stata scritta dall'onorevole Fabio Porta, il quale ha espresso il suo completo disaccordo riguardo alla legge di bilancio 2025. Nelle sue parole: "Con l'approvazione alla Camera dei Deputati della Legge di Bilancio per il 2025 (attualmente in attesa del voto definitivo al Senato, previsto nelle prossime ore), il Governo Meloni ha confermato tutte le misure punitive contro il mondo dell'emigrazione e dell'immigrazione, misure che abbiamo inutilmente tentato di far eliminare attraverso i nostri emendamenti."



pag. 6 e 7

Tante regole dalle interpretazioni confuse?

Sono da sempre stato fermamente convinto che le "regole" siano uno strumento indispensabile per garantire la buona convivenza all'interno di una società, che si tratti di una famiglia, una comunità locale o un'intera nazione. Le regole, a mio avviso, non sono solo dettami formali, ma sono il frutto dei valori di civiltà che l'umanità ha saputo affinare nel corso dei secoli, anche attraverso gli errori del passato. Ancora oggi, malgrado alcuni episodi possano portare a dubitare, sono convinto della loro fondamentale importanza.



pag. 10 e 11

Nuove date degli Appuntamenti Passaporto e CIE e

AIRE: Variazione indirizzo o dati è obbligo di comunicazione

Variazione di indirizzo e aggiornamento dei dati d'iscrizione all'AIRE è ora obbligo di comunicazione al Consolato di competenza.



Il cittadino italiano ha l'obbligo di comunicare all'Ufficio consolare le variazioni di indirizzo e tutte le modifiche dello stato civile (matrimonio, unione civile, nascita, divorzio, morte ecc.).

pag. 10

La Sindaca Christina Kitsos incontra i professionisti del sociale

La Responsabile del Dipartimento della Coesione Sociale e della Solidarietà (DCSS), nonché Sindaca della Città di Ginevra, Christina Kitsos, ha rinnovato l'invito per il 2024 a tutte le associazioni di categoria sovvenzionate che operano nel settore sociale con il sostegno della Città di Ginevra.



pag. 22

Ginevra: Speciale Elezioni Comunali 2025

Il Consiglio di Stato ha stabilito che domenica 23 marzo 2025 si terranno le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali e il primo turno per l'elezione degli esecutivi comunali.



Qualora nessun candidato o lista ottenesse la maggioranza richiesta, il secondo turno per gli esecutivi comunali è stato fissato per domenica 13 aprile 2025.

pag. 11, 12 e 13

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève
Tel. + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

IBAN
CH36 0900 0000 6575 3873 3

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore
Gino Piroddi

Segretaria
Liliana Bartolini

Redattori e Collaboratori:

- Menotti Bacci
- Guglielmo Cascioli
- Vincenzo Bartolomeo
- Tommasina Isabella Valenzi
- Cosimo Petruzzi
- Agnese Trevisan
- Antonio Vivolo
- Francesco Decicco
- Antonio Bello
- Avv. Alessandra Testaguzza
- Avv. Pietro Folino

Consulenti legali della SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

- Marco Rigamonti
Foto e video: © Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

**La testata riceve il contributo
per la stampa italiana diffusa
all'estero erogati dal
Dipartimento editoria della
Presidenza del
Consiglio dei Ministri.**

**Distribuzione gratuita
ai membri delle associazioni e
agli italiani del Cantone
di Ginevra**

**10 numeri l'anno, escluso
i mesi di luglio e agosto**

**Il valore di questa copia e
di 2.00 frs.**

**Gli articoli impegnano
solo la responsabilità
degli autori.**



Novità 2025 per il Pilastro 3a: riscatti



Il sistema previdenziale svizzero è comunemente descritto come una struttura composta da tre pilastri. Il primo, costituito dall'AVS (Assicurazione Vecchiaia e Superstiti) e dall'AI (Assicurazione Invalidità), forma un sistema di base universale e obbligatorio per tutti. Per le persone attive professionalmente, al primo si aggiunge il secondo pilastro, ovvero il sistema della Previdenza professionale, che si compone a sua volta di un regime obbligatorio e di uno sovra obbligatorio. Tuttavia, per la maggior parte dei lavoratori dipendenti attivi almeno al 50%, vi è come minimo una quota di regime obbligatorio.

Il terzo pilastro è, invece, un regime sempre facoltativo e può prendere forme diverse (ad esempio un'assicurazione). In questa sede ci riferiamo solo alla forma più semplice, chiamata Pilastro 3a. Con questa espressione, si intende sostanzialmente un conto bloccato dove le persone che conseguono un reddito soggetto all'AVS possono versare ogni anno una certa somma di denaro e dedurla fiscalmente in sede di dichiarazione dei redditi, per poi ricevere un capitale alla fine del periodo attivo.

L'interesse principale di questa forma di previdenza facoltativa risiede proprio nel vantaggio fiscale che permette di realizzare: da una parte, riducendo il reddito imponibile e quindi le imposte sui redditi e, dall'altro lato, perché i conti del Pilastro 3a non entrano nel calcolo della cosiddetta *fortune* e sono pertanto esenti anche dall'imposta sulla sostanza.

L'importo massimo della deduzione fiscalmente ammessa è aggiornato in media ogni due anni insieme agli importi delle rendite AVS/AI. Per il 2025, si tratta di 7'258 CHF per le persone affiliate a una Cassa pensione e può arrivare fino a 36'288 CHF per le persone che non sono assicurate al regime del secondo pilastro.

È importante precisare che, in questa forma "libera" del Pilastro 3a, non vi è alcun obbligo di versare ogni anno la somma massima autorizzata. Tuttavia, sinora, non era possibile recuperare successivamente la quota di riduzione non usufruita in un dato anno.

L'interessante novità in vigore dal 1° gennaio 2025 risiede proprio nella possibilità di usufruire, entro i 10 anni successivi, della deduzione al Pilastro 3a non utilizzata precedentemente.

Questa possibilità prevede tuttavia alcune condizioni: la persona deve disporre di un reddito soggetto all'AVS sia nell'anno in cui effettua il riscatto che in quello a cui si riferisce la deduzione non utilizzata; la possibilità appena introdotta non è retroattiva e quindi sarà fruibile concretamente al più presto dal prossimo anno fiscale 2026 con riferimento alla deduzione per il 2025; il limite massimo del riscatto non può in ogni caso superare l'importo per gli assicurati a una Cassa pensione (attualmente 7'258 CHF l'anno); infine, la persona deve aver già versato l'importo massimo ammesso per l'anno in cui effettua il riscatto.

ITAL-UIL Ginevra
Rue des Délices 18 - 1203 Genève
Tel. 022-738 69 44

italuilge@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 -12.30
e dalle 14.30 -17.00

ITAL-UIL Losanna
Av. Mon Repos 2 - 1005 Lausanne
Tel. 021-312 59 47

italuil.losanna@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

lunedì e mercoledì
dalle 09.00 -12.00
e dalle 14.00 -17.00



Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)

In partenariato con la SAIG



Renato Del Grosso: un italiano da conoscere a Ginevra

Questo mese, nella rubrica **un italiano da conoscere a Ginevra**, “La Notizia di Ginevra” presenta Renato Del Grosso, famiglia di origini irpine, ha trascorso la sua infanzia e giovinezza a Napoli, dove ha completato gli studi universitari in Giurisprudenza presso l'Università Federico II, conseguendo successivamente l'abilitazione alla professione di avvocato.



Nel corso della sua carriera, ha vissuto in diverse città, lavorando nel settore privato, in particolare nel campo farmaceutico e medicale. Dal 2019, ha intrapreso un nuovo percorso professionale, dedicandosi all'innovazione, alle start-up e al supporto dei giovani imprenditori.

Dal 2021 si è trasferito in Svizzera. Dopo un primo anno trascorso a Losanna, ora vive a Ginevra insieme alla sua compagna.

La sua carriera nel settore farmaceutico-medica l'ha portata a vivere in diverse città. Quali sfide ha affrontato durante questi spostamenti?

Sfide di crescita professionale nella gestione di attività sempre più complesse. Lavorare nel settore salute significa mettere al centro il paziente, rendere l'accesso ad un nuovo farmaco possibile malgrado le limitate risorse dei sistemi sanitari. Mi sono confrontato, per tanti anni, con diversi interlocutori su queste tematiche ed ho sempre portato avanti delle istanze di buon senso e sostenibilità. La sfida di adattamento nel trasferimento in città diverse porta con sé la capacità di essere flessibili, la ricerca di punti di riferimento (tra i connazionali e non) al fine di vivere un'esperienza umana e professionale quanto più bilanciata possibile.

Come ha vissuto il passaggio dal diritto a un settore così diverso come quello farmaceutico e medicale? È stata una transizione naturale per lei?

I miei studi di diritto hanno avuto un indirizzo internazionale (ho svolto la tesi di laurea in Diritto Internazionale), perciò lavorare in società multinazionali mi ha dato, sin da subito, la

possibilità di confrontarmi con contesti globali pur agendo su scala locale. La formazione giuridica mi ha altresì aiutato nella piena comprensione nel diritto sanitario e farmaceutico e nella capacità di dialogo con il mondo politico – istituzionale.

Nel 2019 ha cambiato carriera, dedicandosi all'innovazione e al supporto delle start-up. Cosa l'ha motivata a fare questo cambiamento?

Già da anni avevo iniziato ad immaginare un nuovo percorso di carriera con un impegno in prima linea nel creare un progetto imprenditoriale. Nel corso di un Master (alla Luiss) nel lontano 2008 ho conosciuto quello che sarebbe diventato il socio di riferimento del progetto di “venture studio” a cui mi sono affiancato nel 2019. Nel frattempo, un ulteriore Executive Master in Finanza (alla Bocconi) nel 2018 mi ha fatto appassionare ad i temi della finanza d'impresa ed in particolare al mondo del venture capital.

Ci sono progetti o start-up che l'hanno colpita particolarmente per innovazione o creatività?

In questi anni ho avuto modo, ricoprendo vari ruoli (founder, mentor, business angel), di confrontarmi con centinaia di progetti, molti provenienti dal mondo universitario, che hanno mostrato sempre capacità di andare oltre lo “status quo”. Non per tutti si può parlare di innovazione in senso stretto ma certamente vi è un elemento incrementale. Sono molto sensibile, all'interno del mondo salute, ai progetti concernenti le aree dove ci sono bisogni clinici insoddisfatti e che conducono ad un alto tasso di

mortalità (es: area oncologica ovvero cardiometabolica). In buona sostanza, tecnologie che possano salvare vite umane ovvero migliorare sensibilmente la qualità della vita. Da alcuni anni seguo il tema della longevità, nelle varie accezioni di questo termine, essendoci risvolti economici, finanziari, politici e sociali.

Dopo un anno a Losanna, si è trasferito a Ginevra. Cosa l'ha portato a scegliere questa città?

Ginevra è una città internazionale che unisce al mondo delle organizzazioni internazionali, un tessuto di eccellenze di tradizione ed innovazione. Mi sento davvero in un “melting pot” di culture, tradizioni e lingue. Gli ottimi collegamenti (in particolare l'hub aeroportuale) sono funzionali al mio lavoro. In generale ho sperimentato un'ottima qualità della vita su tutto l'arco lemanico.

Quali progetti ha per il futuro? Ci sono nuovi obiettivi che desidera raggiungere?

Desidero consolidare la mia presenza in Svizzera, continuando ad essere attivo nel mondo dell'innovazione e della governance societaria. Ho delle idee che vorrò implementare quando le riterrò mature per essere lanciate e condivise.

Come immagina il suo contributo alla comunità italiana a Ginevra? C'è qualche iniziativa a cui le piacerebbe partecipare o dare vita?

Frequento già, molto volentieri, associazioni italiane culturali e d'impresa a Ginevra. Sono altresì socio attivo della Camera di Commercio Italiana in Svizzera. Mi farà piacere ampliare la partecipazione ad altre iniziative così da allargare la rete di contatti con i connazionali. Sono certo che dal confronto si creeranno spazi per nuove idee e/o servizi alla comunità italiana che si è allargata molto negli anni e che ha visto molti scegliere Ginevra come destinazione di vita.

Carmelo Vaccaro

Corsi d'italiano: un pomeriggio magico con la Befana!

Anche quest'anno, il 5 gennaio, la nostra comunità italiana a Ginevra ha celebrato l'Epifania con un evento indimenticabile dedicato ai più piccoli. Organizzata dalla Compagnia delle Befane (Fiorella, Angela, Francesca, Marilena e Jessica) in collaborazione con il Comitato Assistenza Educativa e l'Associazione Regionale Sarda, la festa della Befana ha attirato un pubblico numeroso, con circa 90 bambini accompagnati da genitori e nonni, confermandosi ancora una volta come un appuntamento imperdibile per la comunità italiana di Ginevra.

L'Espace quartier des Minoteries si è trasformato in un luogo magico, dove la tradizione italiana ha incontrato l'entusiasmo dei bambini. Dopo una breve presentazione della vera storia della Befana, i bambini hanno recitato filastrocche e cantato una canzone dello Zecchino d'Oro, coinvolgendo tutto il pubblico in un'atmosfera di gioia e partecipazione. Un momento molto apprezzato è stato il gioco sui "falsi amici" tra italiano e francese, che ha divertito e insegnato qualcosa di nuovo a tutti i presenti.



Il momento più atteso è stato, senza dubbio, l'arrivo della Befana! Con grande gioia, i bambini hanno consegnato alla Befana i loro doni: disegni colorati, letterine, creazioni fatte a mano e piccoli pensierini realizzati con cura. La dolce Befana, commossa da tanto affetto, ha ringraziato ciascuno dei bambini e ha distribuito a tutti una calza piena di dolci e il tradizionale pezzo di carbone (di zucchero, ovviamente!). Per concludere in bellezza, la Befana ha intonato una dolce ninna nanna al lume di candela, incantando grandi e piccini.

La festa si è conclusa con una merenda offerta dall'Associazione Regionale Sarda, un momento di convivialità e di scambio tra le famiglie.

Un appuntamento ormai consolidato

La Festa della Befana, che si ripete con grande successo ogni anno, è ormai diventata una tradizione consolidata per la comunità italiana di Ginevra. Questo evento non solo celebra una delle figure più amate del folklore italiano, ma crea anche un'occasione speciale per trasmettere ai più piccoli il valore delle tradizioni e della cultura italiana.

Grazie alla collaborazione tra le diverse associazioni e al grande impegno dei volontari, riusciamo ogni anno a offrire ai bambini un pomeriggio di festa all'insegna della tradizione e del divertimento. **Un ringraziamento speciale** a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento: i volontari, i bambini, i genitori e i nonni, le associazioni partner e, naturalmente, la Befana!

L'appuntamento è già fissato per il prossimo anno, con nuove sorprese e momenti di condivisione per tutta la famiglia!

Jessica Barbagallo

Anteprima letteraria di scrittori italiani a cura di G. Cascioli

Opera prima di un scrittore emergente Giuseppe Nola



Giuseppe Nola, scrittore emergente, autore anche di libri di poesie, che ci auguriamo accolga il nostro invito per presentare in anteprima a Ginevra il suo romanzo "Thai Silk" ambientato nella terra del sorriso: la Thailandia.

-Un animale lanciato- così si sente definire Oscar Sorge un cinquantenne di origine siciliana da poco esodato dal suo posto di lavoro da Manuel un artista e filosofo conosciuto da poco tempo.

Un animale addomesticato cioè non più abituato a procurarsi il cibo da solo e quindi inevitabilmente destinato a morire di fame se non alimentato da altre persone.

Secondo Manuel quindi bisogna rimettersi in gioco quando il destino ci offre questa opportunità e scrostarsi

di dosso quello che nasconde la nostra natura preziosa come avvenuto per la statua d'oro del Buddha di Bangkok.

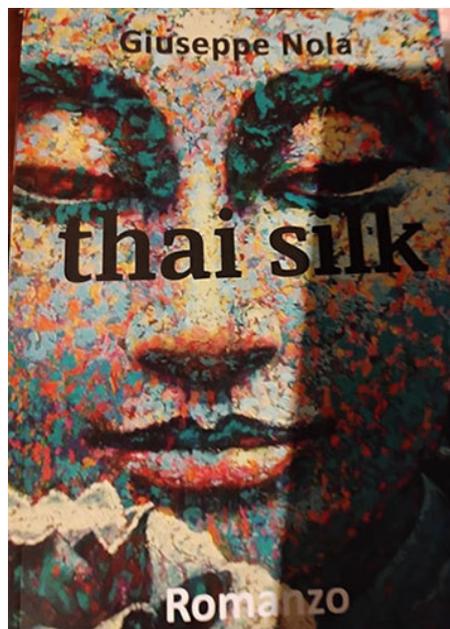
Inizia per questo motivo e sotto questi auspici un viaggio di Oscar in Thailandia dove affronterà nuove ed imprevedibili situazioni.

Questo affascinante paese con le sue contraddizioni e le sue diversità diventerà il palcoscenico di una tragica storia d'amore.

Altri italiani saranno comprimari sul posto come Alfio e Salvatore oltre alla transessuale Junta ed alla russa Irina.

Indiscussa protagonista del romanzo è comunque la città di Bangkok mostrata e raccontata in tutti i suoi chiaroscuri da i grandi templi ai mercati

sino ai locali notturni intorno al Nana Center.



Il Consigliere CGIE Carmelo Vaccaro incontra i Com.It.Es. di Ginevra e Losanna

Un confronto costruttivo per rafforzare il dialogo tra le istituzioni e i connazionali, nell'esercizio delle sue funzioni di rappresentanza al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE) per la Svizzera, il Consigliere Carmelo Vaccaro, ha tenuto un incontro istituzionale con i Comitati degli Italiani all'Estero (Com.It.Es.) di Ginevra e Losanna, operanti nella Circonscrizione Consolare di Ginevra, lo scorso 18 dicembre.

Questo importante momento di dialogo aveva come obiettivo centrale la discussione di numerose tematiche che riguardano direttamente gli italiani residenti nella regione e, più in generale, in Svizzera, per tracciare un bilancio delle problematiche, delle opportunità e delle priorità da affrontare.

Nel corso dell'incontro, il Consigliere Vaccaro ha avuto modo di illustrare i risultati e le evoluzioni delle attività in corso, concentrandosi su alcuni temi chiave di grande interesse per la comunità italiana. Tra questi, ha sottolineato gli sviluppi relativi ai servizi consolari, un argomento sempre al centro delle preoccupazioni degli italiani all'estero, che continuano a riscontrare difficoltà nei tempi di accesso e nella disponibilità dei servizi essenziali offerti dalle sedi diplomatiche nel Mondo. Vaccaro ha condiviso le iniziative in atto per migliorare l'efficienza e l'accessibilità di alcuni dei servizi.

Altro punto discusso è stato quello relativo ai corsi di lingua e cultura italiana, che rappresentano uno strumento cruciale per mantenere vive le radici culturali e l'identità italiana all'estero. Il Consigliere ha aggiornato i Presidenti dei Com.It.Es., Michele Scala, per Losanna (competente per i cantoni Vaud e Vallese), e Ilaria Di Resta, per Ginevra, sugli sforzi per stabilizzare o migliorare l'offerta formativa e garantire una maggiore partecipazione da parte delle nuove generazioni. Questo è un tema di fondamentale importanza per le comunità italiane in Svizzera, dove è necessario rafforzare il legame tra i giovani italo-svizzeri e la cultura d'origine.

Durante l'incontro, è stato affrontato anche il tema dei disagi causati dalla linea ferroviaria Italia-Svizzera, che rappresenta un collegamento vitale per molti italiani residenti in Svizzera, i quali spesso si spostano tra i due Paesi per ragioni lavorative o familiari. Vaccaro ha riportato gli aggiornamenti sulle trattative e i progetti in corso per risolvere i problemi infrastrutturali e logistici che penalizzano questo importante asse di comunicazione.



Un altro aspetto rilevante ha riguardato i fondi destinati ai Com.It.Es., la cui gestione e allocazione richiedono una pianificazione oculata per garantire che vengano utilizzati in modo efficace per supportare i progetti locali e rispondere alle esigenze della comunità italiana. Il Consigliere Vaccaro ha spiegato come il CGIE stia lavorando per ottenere un incremento delle risorse finanziarie e come questi fondi possano essere impiegati per sostenere iniziative di carattere sociale, culturale e assistenziale.

Questo incontro è stato fortemente voluto dal Consigliere Vaccaro con lo scopo di favorire una maggiore sinergia tra i vari attori che operano a favore degli italiani all'estero: i connazionali stessi, le associazioni, i Com.It.Es. e il CGIE. Una delle principali missioni del CGIE è infatti quella di fungere da collegamento tra le comunità italiane all'estero e le istituzioni nazionali, cercando di far emergere le istanze e i bisogni reali dei cittadini residenti oltreconfine.

Vaccaro ha sottolineato come questo tipo di incontri consenta ai Consiglieri del CGIE di avere una visione più completa e dettagliata delle problematiche che interessano i connazionali del proprio territorio di competenza. Queste retroazioni dirette è fondamentale per poter successivamente confrontarsi in modo efficace con i parlamentari eletti all'estero e per portare tali istanze nelle Plenarie del CGIE e nei due rami del Parlamento italiano, dove le questioni riguardanti la collettività italiana all'estero spesso trovano spazio per il dibattito.

All'incontro hanno partecipato alcuni membri dei Com.It.Es. di Ginevra e Losanna, i quali hanno espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa. La possibilità di discutere direttamente con un rappresentante del CGIE ha

permesso loro di approfondire le dinamiche delle attività in corso e di evidenziare le problematiche più urgenti che affliggono le rispettive comunità. Questo scambio di informazioni e opinioni ha contribuito a rendere più fluida la comunicazione tra le rappresentanze elette e i connazionali residenti nella Circonscrizione, migliorando la trasparenza e l'efficacia del lavoro svolto dai Com.It.Es. Oltre ai presidenti, per il Com.It.Es. di Losanna VD e VS erano presenti i membri Matteo Basso, Paolo Frattolillo e Natale Catanese. Per il Com.It.Es. di Ginevra hanno partecipato i membri Laura Facini, Antonella Del Rosso, Salvino Testa e Dario Natale. Era attesa anche la partecipazione dell'On. Toni Ricciardi, che ricopre anche la carica di Consigliere al CGIE, ma a causa di impegni legati alla sua attività parlamentare non ha potuto essere presente.

Il Consigliere Vaccaro si è detto fiducioso che questo incontro rappresenti solo il primo di una serie di appuntamenti volti a consolidare la cooperazione tra le diverse realtà istituzionali e associative. Ha sottolineato come tali momenti di confronto siano essenziali per facilitare la circolazione delle informazioni, risolvere più rapidamente le criticità e creare nuove sinergie tra tutti gli attori coinvolti. L'obiettivo finale è quello di migliorare la qualità della vita dei connazionali all'estero, mantenendo vivo il legame con l'Italia e garantendo loro il supporto necessario da parte delle istituzioni italiane.

Al termine dell'incontro è stato offerto un'apericena in un'atmosfera natalizia, durante la quale i presenti hanno avuto modo di scambiarsi gli auguri per le imminenti festività di fine anno.

Redazione "La Notizia di Ginevra"

Le misure punitive nella legge di bilancio 2025 per gli italiani all'estero

Anche chi non fa politica attivamente, come lo scrivente, di fronte a questo segnale di allarme, non può fare a meno di chiedersi quali siano state le ragioni che hanno spinto un parlamentare eletto all'estero come l'onorevole Fabio Porta a usare un'espressione così forte, che evoca tempi bui della storia italiana.

Per soddisfare la mia curiosità, ho deciso di contattare l'On. Porta, chiedendogli di spiegarmi le ragioni di questa affermazione incisiva, quale "misure punitive" che ha scosso la mia coscienza e quella di molti altri italiani residenti all'estero.

Di seguito, la risposta dell'On. Fabio Porta:

“ - Da quasi venti anni, ossia dalla legge finanziaria del 2006 quando per la prima volta i rappresentanti degli italiani all'estero siedono in Parlamento, seguo da vicino questo importantissimo passaggio parlamentare; con pochissime eccezioni questa legge - così importante poiché stabilisce come e dove destinare le risorse pubbliche del nostro Stato - non è mai stata magnanima con la nostra grande comunità degli italiani all'estero.

Ma mai, sottolineo mai, una legge finanziaria o di bilancio si era accanita con tanta crudeltà e insensatezza contro i nostri connazionali: la sospensione dell'adeguamento delle pensioni e l'eliminazione dell'indennità di disoccupazione, unitamente al raddoppio del costo per le domande di cittadinanza 'ius sanguinis' presso i consolati e l'introduzione di analoghe tasse per coloro che presentassero tali richieste presso i comuni o per via giudiziale, sono la conferma di questo atteggiamento punitivo e vessatorio.

Aggiungo che chi, come me, ha conosciuto personalmente Mirko Tremaglia fa fatica a credere che un governo guidato da una dirigente di quello stesso partito abbia potuto firmare una legge di bilancio così ingiusta ed iniqua nei nostri confronti” -.

A questo punto, ho ritenuto opportuno consultare i 3 parlamentari, eletti all'estero quali gli On.li Simone Billi (Lega), Federica Onori (AZ) e Toni Ricciardi (PD), al fine di conoscere le rispettive posizioni.

Di seguito le domande e le risposte:



CV - 1) L'On. Fabio Porta (PD), ha definito la legge di bilancio 2025 «punitiva» nei confronti degli italiani all'estero. Si tratta di un'affermazione forte, che richiede risposte chiare. Come si posiziona rispetto a questa legge?

2) Per gli italiani all'estero, la legge prevede la riduzione delle pensioni, l'eliminazione dell'indennità di disoccupazione per chi rientra in Italia e l'aumento delle spese procedurali per chi desidera richiedere la cittadinanza italiana. Se queste misure venissero confermate, si verificherebbe una grave lesione dei diritti degli italiani residenti all'estero, specialmente in merito alle pensioni. Cosa potrebbe fare i parlamentari eletti all'estero per evitare queste ingiustizie?

3) Questo, purtroppo, è solo la punta dell'iceberg. Sempre in questa legge, sono stati trovati 4 milioni di euro per rafforzare i consolati, ma allo stesso tempo si continuano a ridurre i finanziamenti destinati alle rappresentanze degli italiani all'estero, come i Comites e il CGIE. Inoltre, si rischia di smantellare il sistema dei corsi di lingua italiana, nonostante l'aumento costante degli iscritti all'AIRE, che oggi supera i 7 milioni. A fronte di una crescita della comunità italiana all'estero, i fondi a loro disposizione diminuiscono.

Cosa prevede per il futuro di queste rappresentanze e quali azioni concrete intende intraprendere per tutelare gli italiani all'estero, magari in sinergia con gli altri parlamentari eletti all'estero?

Risposte dell'On. Federica Onori:

1) “ - Gli italiani residenti all'estero sono, purtroppo, discriminati e penalizzati anche in questa legge di bilancio. Quest'anno è stato il turno dei pensionati: la legge prevede di non rivalutare i loro trattamenti pensionistici se gli assegni superano una certa soglia, in riferimento al trattamento minimo INPS. Va premesso che le misure contro l'inflazione (come la perequazione automatica) possono essere modulate per perseguire anche finalità di redistribuzione, anche se non è questo il loro obiettivo principale. Tuttavia, pensare che il costo degli effetti redistributivi debba ricadere esclusivamente su chi vive all'estero è una forma di ingiustizia, che il governo non ha nemmeno tentato di giustificare. La logica sembra essere: «Ci servono 8 milioni, e li prendiamo dai pensionati all'estero». Punto e basta.

2) Come Azione, abbiamo seguito l'iter della legge di bilancio, presentando emendamenti e sub-emendamenti su questi temi, che sono stati puntualmente dichiarati inammissibili. Anche quando la misura è stata approvata (con il voto della maggioranza, inclusi i parlamentari eletti all'estero), abbiamo presentato un Ordine del Giorno. L'idea era molto semplice: «Voi dite che la mancata perequazione automatica per alcuni pensionati all'estero è una misura temporanea ed eccezionale.

Bene, vi sentite di impegnarvi affinché questa misura non venga riproposta nelle prossime leggi di bilancio?». La risposta? Parere contrario. In poche parole, come dissi in un mio comunicato in quella occasione, li abbiamo smascherati. Altro che misura temporanea ed eccezionale! Il rischio è che si continui a fare cassa sui cittadini che vivono all'estero anche negli anni a venire.

Dall'opposizione, continueremo a batterci affinché venga preservata la dignità dei cittadini iscritti all'AIRE, e perché non si continui a prendere in giro gli italiani all'estero con promesse mai mantenute, come quelle relative all'IMU, alla TARI (su cui ho pre-

sentato una proposta di legge all'inizio della legislatura, la prima sul tema), ai miglioramenti dei servizi consolari e alla tanto annunciata sanità per gli iscritti all'AIRE (che, dopo tanti proclami, è ferma in commissione da mesi).

3) Vede, qui credo che sia necessario fare una riflessione di carattere più generale: bisogna stabilire delle priorità.

Ricevo email ogni settimana da cittadini italiani che si lamentano dei servizi ricevuti dal nostro Paese. E sa di cosa mi parla il 99% di queste persone, quando non ci sono urgenze come quella sui pensionati di quest'anno o quella delle agevolazioni fiscali al rientro dell'anno scorso? Dei servizi consolari. Ho anche presentato interrogazioni, come nel caso di una cittadina italiana che non riusciva a perfezionare la sua iscrizione all'AIRE e per questo motivo non ha potuto percepire la sua pensione per mesi. Ci rendiamo conto della gravità di una cosa del genere? E questo accade perché non abbiamo il personale sufficiente per gestire le numerose pratiche.

Per quanto riguarda la collaborazione con i colleghi, sono sempre disponibile, ma mi lasci andare oltre: non dovremmo guardare solo ai parlamentari eletti all'estero. Trattando i cittadini all'estero come se una «riserva indiana», con i loro 12 parlamentari dedicati si rischia di non risolvere davvero il problema. Ci pensi, 12 su 600 (i parlamentari totali) sono un po' pochini, non crede? Cosa accadrebbe se, invece di votare solo per questi 12 parlamentari, gli italiani all'estero potessero votare alle politiche come già fanno per le elezioni europee (e come, aggiungo, si fa nella stragrande maggioranza degli altri paesi)? I cittadini all'estero potrebbero influire su tutte le circoscrizioni elettorali! E allora non assisteremmo a discriminazioni come quella dei pensionati all'estero che c'è stata in questa legge di bilancio” -.

Risposte dell'On. Toni Ricciardi:

1) “- Personalmente, ho fatto opposizione per una settimana senza sosta in commissione bilancio e, successivamente, in aula. Diciamo che questo governo è passato dal Ministero degli italiani all'estero, sbandierato in campagna elettorale, alla mortificazione degli italiani all'estero, che non è iniziata con questa manovra. Già nel



2022, con la prima legge di bilancio, hanno tagliato 55 milioni ai fondi per gli italiani all'estero e, di conseguenza, hanno introdotto il blocco delle rivalutazioni delle pensioni e il divieto all'accesso alla disoccupazione per coloro che hanno usufruito della misura dei rimpatriati, hanno raddoppiato la tassa per la richiesta di cittadinanza e hanno ulteriormente tagliato i fondi al Maeci. È necessario aggiungere altro? Dopodiché, noi come Pd abbiamo fatto la nostra parte, siamo stati l'unico partito (sia di maggioranza che d'opposizione) ad aver segnalato emendamenti che sono stati discussi in commissione. Grazie al nostro lavoro, abbiamo ottenuto un finanziamento straordinario di 600mila euro per i Comites.

2) Noi eletti del Partito Democratico abbiamo fatto tutto quello che dal punto di vista legislativo e politico era possibile fare. Stiamo valutando se ricorrere alla Corte. Il resto sono chiacchiere. Sa, è bello fare le interviste ed i post sui social network, poi in realtà il comportamento di un eletto o eletta si misura tramite gli atti parlamentari e la presenza in aula e commissione, il resto è solo fuffa.

3) A dire il vero, i 4 milioni sono legge dello Stato, approvati in via definitiva il 21 novembre in seconda lettura al Senato. Si tratta della mia prima legge approvata, la prima nella storia a favore degli italiani all'estero che ha seguito un iter ordinario e non di provvedimento speciale in legge di bilancio. Per quanto mi riguarda, io non predico unità, la esercito. Questa legge è stata firmata da tutti gli eletti all'estero, tranne una, che ha deciso di fare l'opposizione all'opposizione, nella speranza di lucrare 3 centimetri di visibilità. In realtà, soprattutto con gli eletti all'estero del mio partito e di maggioranza cerchiamo di fare squadra sui provvedimenti, poi non sem-

pre ci riusciamo e lo comprendo. Personalmente, posso testimoniare dell'impegno degli eletti all'estero dei partiti di maggioranza, tuttavia non sempre hanno trovato ascolto. Poi, ci sono altri soggetti, che predicano bene, ma in realtà non fanno altro che usare la carta carbone per i provvedimenti.

CV - Carta carbone, in che senso?

In altre parole, copiano idee, ordini del giorno, proposte di legge, invece di immaginare di collaborare insieme. Quanto affermo è tutto documentabile, basta andare sui singoli profili degli eletti, leggere interventi, date di presentazione. Ma in fondo sono contento: da professore, coltivo sempre l'ambizione di trasmettere conoscenza e saperi. Con il metodo politico, non sono stato bravo, ma ci sarà tempo per recuperare. Io resto sempre a disposizione.

Tornando a noi, credo che la questione si risolva in maniera forte e diretta. Io cancellerei la ripartizione estero, trasformandola in un collegio italiano, la 21° regione. Nei collegi italiani il numero di rappresentanti si assegna in base al numero di residenti, ergo, noi da 12 - taglio che è stato una follia pura - passeremo almeno a 30. Per fare ciò, però, serve la politica, il metodo politico, serve lavoro, tanto lavoro” -.

Purtroppo, interpellato come gli altri parlamentari, l'On. Simone Billi non ha ritenuto opportuno rispondere alle mie domande.

Desidero quindi ringraziare i parlamentari che hanno invece risposto a questi quesiti, cruciali per comprendere meglio il funzionamento delle istituzioni e la sempre più evidente mancanza di attenzione che i governi riservano agli italiani all'estero.

A mio avviso, è fondamentale continuare a promuovere il dialogo tra le rappresentanze elette e i governi, con l'obiettivo di stabilire una linea guida che non sia basata su tagli continui, ma sulla consapevolezza che gli italiani, sia in patria che all'estero, sono cittadini “uguali” e figli della stessa madre Patria: “l'Italia”.

Carmelo Vaccaro

Foto: F. Troisi Fernandez

I festeggiamenti per il 50° Anniversario dell'Associazione Lucchesi di Ginevra

Lo scorso 2 febbraio hanno preso il via i festeggiamenti per il 50° anniversario della fondazione dell'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra, presso l'École de Vernier Place, situata nella città di Vernier.

La serata ha superato le aspettative del Presidente Menotti Bacci e del suo Comitato, offrendo ai partecipanti un'esperienza indimenticabile. Il menu, composto da tordelli, filetto e torta, ha deliziato i presenti, che hanno potuto gustare queste specialità culinarie toscane. Il tutto è stato accompagnato dalla musica dell'Orchestra "Retropalco Band", arrivata appositamente dalla Toscana per l'occasione.

Visibilmente emozionato per il prestigioso traguardo raggiunto, il Presidente Menotti Bacci ha lasciato i saluti protocollari al Coordinatore, Carmelo Vaccaro. Vaccaro ha espresso il suo ringraziamento alla squadra di cucina e ai rappresentanti delle associazioni invitate, prima di invitare sul palco il Consigliere Amministrativo della Città di Vernier, Mathias Buschbeck, e i membri della SAIG presenti, tra cui Vincenzo Bartolomeo, Presidente dell'ACAS, Tommasina Isabella, Presidente dell'ACG, Marjorie de Chastonay, Francesco Decicco, Antonio Bello, i rappresentanti della neo Associazione Campana e il Tesoriere Gino Piroddi.

Prima di passare la parola all'autorità comunale, Vaccaro ha invitato i presenti a osservare un minuto di silenzio in memoria della compianta Lisette, moglie del Presidente Bacci, recentemente scomparsa. Nella sua allocuzione, Mathias Buschbeck ha portato i saluti della Città di Vernier e ha espresso il suo apprezzamento per i legami sempre più stretti tra la comunità italiana e le istituzioni locali, grazie all'attività delle associazioni italiane nel Cantone.



Particolare rilievo è stato dato all'importanza storica della comunità lucchese a Ginevra, le cui radici risalgono al Cinquecento, quando alcuni nobili lucchesi lasciarono l'Italia per motivi religiosi e trovarono nella città di Calvino un luogo dove poter professare liberamente la fede riformata.

L'affluenza è stata notevole e testimonia la voglia, ancora viva, di ritrovarsi tra connazionali e di riunirsi sotto un simbolo comune. Se un tempo il campanile rappresentava un segno identitario divisivo, oggi è diventato testimone di condivisione di ideali non solo tra i membri della stessa comunità, ma anche tra amici di altre regioni italiane.

La soddisfazione degli ospiti si è manifestata nella numerosa partecipazione e nel successo dell'evento, che ha confermato ancora una volta l'eccellenza dell'Associazione Lucchesi nel Mondo, apprezzata per la qualità delle sue iniziative.

L'Associazione Lucchesi nel Mondo si costituì l'11 settembre 1968, alla presenza dell'allora Presidente della Provincia di Lucca, Ildo Barsanti, e del

Sindaco di Lucca, Giovanni Martinelli. I primi dati sull'emigrazione lucchese in Svizzera risalgono alla fine del XVI secolo, quando l'Università di Ginevra accolse tre grandi personalità di origine lucchese: Gian Luigi Calandrini, matematico e filosofo; Giovanni Alfonso Turretini; e Gian Giacomo Burlamacchi, maestro del diritto naturale e membro del Consiglio dei Duecento. La Sezione ginevrina dei Lucchesi nel Mondo fu costituita nel 1975 da Quinto Lucchesi, che ne divenne il primo presidente, insieme ad Alvaro Sichi, Jean Lucchesi, Vittorio Vitali, Vittorio Bacci, Siro Bartolini, Luigi Bonaldi, Fulvio Bartolini, Francesco Luti e Franco Romei.

Dopo il Presidente Lucchesi, si sono succeduti Manrico Vaselli, Arnaldo Innocenti, Loriani Dei Rossi, oggi Presidente Onoraria, e Menotti Bacci, alla guida dal 2004. Quarantacinque anni di esistenza rappresentano una longevità non comune per le nuove associazioni, e difficile da raggiungere anche per quelle più antiche.

Dal 1975, i Lucchesi di Ginevra si sono distinti per il loro forte legame con la città di Lucca, rappresentando le tradizioni e i valori rinascimentali toscani. Colonna portante dell'associazionismo italiano a Ginevra, l'Associazione ha dimostrato negli anni la capacità di interpretare il proprio ruolo, mantenendo alto l'onore della propria città e regione, ma soprattutto rappresentando la Patria comune: l'Italia.

I Lucchesi di Ginevra, co-fondatori della Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), sono stati e continuano a essere un gruppo sempre disponibile alla collaborazione, attivamente partecipe alle varie attività socio-culturali che si realizzano nel Cantone di Ginevra.



Conferenza dell'ITAL-UIL Ginevra e dell'Avv. Testaguzza

La conferenza dell'ITAL-UIL Ginevra e dell'Avv. Testaguzza sulle novità in materia di pensioni e su come tutelare i diritti dei figli quando si lasciano beni in Italia, ha suscitato l'abituale notevole interesse.

Giovedì 23 gennaio, presso la sede della SAIG a Ginevra, si è svolta una conferenza organizzata in collaborazione tra il Patronato ITAL-UIL sede di Ginevra e l'Avvocato Alessandra Testaguzza, con l'intento di presentare alcuni aggiornamenti in materia di pensioni e per fornire alcuni spunti di riflessione alle persone che si troveranno a lasciare ai propri figli ed eredi dei beni in Italia, in particolare in presenza di debiti a carico della successione.

La serata si è aperta con il benvenuto a nome della SAIG da parte di Vincenzo Bartolomeo, seguito dal Presidente del Patronato ITAL-UIL Svizzera, Mariano Franzin. Entrambi hanno fatto notare quanto fosse numeroso il pubblico presente e quanto gli argomenti della conferenza continuino ad essere di forte interesse e attualità per la comunità italiana a Ginevra. Alla conferenza erano presenti anche Grazia Tredanari, responsabile dell'ITAL-UIL Losanna, e Rita Olimpio, dell'ITAL-UIL Ginevra.

La parola è quindi passata a Gabriele Picco, responsabile dell'ITAL-UIL Ginevra, che ha ricordato l'adeguamento accordato a partire da gennaio 2025 agli importi delle rendite AVS/AI e il primo pagamento, a dicembre 2026, della tredicesima mensilità per i titolari di rendita di vecchiaia dell'AVS, che si prevede di finanziare con un aumento dell'IVA dello 0.7%. Ha poi menzionato le scadenze per la restituzione della certificazione di esistenza in vita alla banca CITI per alcuni titolari di pensione INPS che ricevono il pagamento in Svizzera e per la comunicazione dei redditi esteri a INPS per le categorie di pensione interessate. Infine, ha ribadito come l'attestato fiscale delle pensioni INPS sarà disponibile anche quest'anno a partire dalla metà di marzo e ottenibile presso il Patronato. Introducendo la seconda parte della conferenza, Gabriele Picco ha quindi accennato ad alcuni concetti di base come i significati e le caratteristiche principali di un atto di compravendita e di donazione, di procura, testamento e successione.



Successivamente è intervenuta l'Avv. Alessandra Testaguzza, del Foro di Roma e di Ginevra, in collegamento da Roma. L'Avvocato ha iniziato il proprio intervento chiarendo la differenza tra un atto pubblico, come una procura firmata da un notaio (valido anche nei confronti di terze persone), e un atto privato, come un contratto di lavoro firmato dai soli contraenti (valido solamente tra le parti). Ha quindi poi precisato la portata limitata ad un solo affare (ad esempio una compravendita immobiliare) della procura speciale in contrapposizione alla portata universale di una procura generale. Una parte importante della presentazione ha poi riguardato le possibilità che si prospettano agli eredi all'apertura della successione. In particolare, l'accettazione dell'eredità comporta il trasferimento agli eredi di tutti gli elementi della successione, quindi anche dei debiti.

Al contrario, la rinuncia all'eredità fa perdere la qualifica di erede, la quale passerà all'erede di grado successivo, ad esempio a un figlio (anche minore) della persona che ha rinunciato. Stante la maggiore complessità di formalizzare una rinuncia all'eredità in Italia rispetto a quanto avviene in Svizzera, la rinuncia, anche in presenza di debiti, potrebbe non rappresentare la soluzione migliore. Inoltre, l'essere già entrati in possesso precedentemente di altre quote dei beni a cui ora si vorrebbe rinunciare potrebbe rendere fortemente sconsigliabile ricorrere a questa soluzione.

In simili casi, così come se vi siano dubbi circa la presenza di debiti, una soluzione interessante potrebbe essere l'accettazione dell'eredità con beneficio di inventario: in questo modo, infatti, l'erede è eventualmente chia-

mato a rispondere dei debiti del dan- te causa solo nel limite del patrimonio ereditato da quest'ultimo, salvaguardando così il proprio patrimonio personale. L'Avvocato ha opportunamente ricordato che, poiché la successione è unica, non è possibile, ad esempio, rinunciare alla successione nel paese di residenza dove ci sono debiti per poi accettarla nel paese dove si trovano altri beni.

L'accettazione effettuata nel secondo paese ha infatti la conseguenza di far annullare la rinuncia già resa nel primo paese, esponendo gli eredi al rischio di dover rispondere personalmente e nel proprio paese di residenza dei debiti del dan- te causa. Ecco quindi l'opportunità di valutare anche la pertinenza di redigere un testamento (ad esempio per modificare le quote spettanti o la ripartizione dei beni tra gli eredi) oppure un legato, istituto che permette di entrare in possesso di un bene senza assumere la qualifica di erede, e quindi potendo rinunciare al resto della successione, debiti compresi.

L'Avv. Testaguzza ha invitato tutte le persone interessate da queste situazioni a discutere coi propri familiari nonché futuri eredi e a rivolgersi ad un professionista per essere consigliati in modo personalizzato e pertinente sulle scelte migliori da operare.

La serata informativa si è conclusa con alcune domande e un aperitivo finale. Naturalmente, si rinnova l'invito a partecipare anche alla prossima conferenza curata dal Patronato ITAL-UIL, prevista per giovedì 15 maggio su formalità e cambiamenti in materia di pensioni e per chiarimenti relativi a IMU e TARI, oltre che alle future manifestazioni organizzate o coordinate dalla SAIG.

Tante regole dalle interpretazioni confuse?

Tuttavia, capita di imbattersi in eccezioni che sfidano queste convinzioni, casi che spingono a riflettere se tali regole siano effettivamente rispettate e applicate in modo equo e logico, oppure se necessitano di essere rivisitate.

Il problema che spesso sorge, purtroppo, è che la logica con cui vengono concepite e applicate queste regole non è sempre saggia o imparziale. È come se la nostra società costruisse, volutamente o involontariamente, delle "scappatoie" a queste stesse regole, compromettendone il valore e l'efficacia. Questa riflessione nasce da numerose sollecitazioni che ricevo da connazionali in difficoltà, italiani che vivono all'estero e che si sentono abbandonati o non adeguatamente tutelati. Questi eventi, alcuni dei quali particolarmente spiacevoli, mi portano a pormi domande importanti: esiste davvero, come penso da tempo, una mancanza di considerazione da parte dei governi di turno nei confronti degli italiani all'estero, o mi sto forse sbagliando? Oppure, alcune regole in circolazione sono di facili interpretazioni confuse? Fatto sta che non riesco a darmi spiegazioni accettabili.

Quando ho assunto il ruolo di Consigliere nel Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), è come se avessi acquisito una nuova capacità di vedere più chiaramente i meccanismi che regolano i rapporti istituzionali. Ho compreso meglio il funzionamento delle strutture di rappresentanza e della diplomazia italiana all'estero, e ho cercato di mantenere sempre un profilo istituzionale, bilanciando la mia visione critica con la necessità di essere costruttivo. Credo fermamente che gli organi eletti come i Com.It.Es. e il CGIE abbiano una missione fondamentale: rappresentare gli italiani all'estero e tutelare i loro diritti. È quindi necessario aprire e mantenere un dialogo costante con le istituzioni governative e con la rete diplomatico-consolare. Solo attraverso una collaborazione sincera e attiva si possono trovare soluzioni condivise che soddisfino le esigenze di tutti, sia degli italiani residenti all'estero sia dello Stato italiano.

Le regole, tuttavia, per essere efficaci, non possono limitarsi a essere imposte. Devono essere frutto di azioni logiche, razionali e condivise. Richiedono rispetto, attenzione, ma soprattutto considerazione delle opinioni altrui. Ignorare le voci di chi rappresentiamo o di chi è direttamente



coinvolto nelle questioni in discussione significa non solo fallire nel proprio compito, ma anche mettere in crisi il sistema di rappresentanza su cui si fonda il nostro ordinamento democratico.

L'insofferenza tra gli interlocutori

Nel corso della mia esperienza, ho sempre sostenuto che chiunque decida di intraprendere il compito di rappresentare qualcuno o qualcosa, debba farlo con il massimo senso di responsabilità e con una chiara visione del proprio ruolo. Chi rappresenta una comunità, specialmente una comunità numerosa e complessa come quella degli italiani all'estero, deve saper mettere da parte le proprie simpatie o antipatie personali. Altrimenti, il rischio è che il giudizio si deteriori, finendo per trasformarsi in quello che comunemente viene definito un abuso di potere.

Un altro problema che ho riscontrato è la tendenza, purtroppo diffusa, di svalutare le rappresentanze elette o le associazioni. Non è rilevante quanti voti abbiano ottenuto o quale sistema elettorale sia stato utilizzato; ciò che conta davvero è che siano stati eletti in maniera legale e trasparente. In virtù di questo, è fondamentale che venga loro riconosciuto il rispetto dovuto a chi ricopre una carica pubblica, indipendentemente dalle preferenze personali o dal contesto elettorale. Si tratta di un comportamento che, oltre a essere eticamente discutibile, è anche estremamente dannoso per la collettività. Presumere di poter modificare il corso della storia o di risolvere problemi complessi senza avere una chiara consapevolezza delle reali possibilità di successo è un atto di arroganza. In questi casi, la percentuale di riuscita è quasi sempre minima, se non inesistente.

Di fronte a questo contesto, fatto di

incompetenze, indifferenza e dimenticanze, è evidente che a pagare le conseguenze siano sempre gli stessi: gli italiani all'estero. Questi nostri connazionali si trovano spesso schiacciati tra l'incapacità dello Stato di garantire loro diritti e servizi adeguati e l'obbligo di adempiere ai loro doveri di cittadini italiani. È una situazione inaccettabile, in cui si applicano due pesi e due misure. Da un lato, si richiede agli italiani all'estero di essere pienamente parte della comunità nazionale, ma dall'altro, non si forniscono loro i mezzi necessari per esercitare i loro diritti, creando una profonda disparità.

Una riflessione sui valori e sull'evoluzione del senso civico

Oggi, più che mai, sono altresì convinto che la disgregazione dei valori che regolano l'educazione e il "savoir vivre" stia minando le fondamenta stesse della nostra società. Questi valori, che dovrebbero essere alla base dell'evoluzione del senso civico di un popolo o di una comunità, vengono sempre più spesso ignorati o banalizzati, con il rischio di far precipitare tutto in un clima di frustrazione e disillusione.

A fronte di questa situazione, non posso che ribadire il mio dissenso. Non posso accettare che i valori fondamentali della convivenza civile vengano calpestati o ignorati. Sono fermamente convinto che "il presente non sia altro che un attimo del passato, e che il passato rappresenti la chiave per comprendere il futuro". È dunque il presente che deve guidare il nostro cammino verso l'evoluzione, ma questo cammino possiamo percorrerlo solo insieme, uniti nella consapevolezza che tutti gli esseri umani, senza distinzione, hanno gli stessi diritti. In una comunità, o nel mondo intero, non c'è posto per chi agisce in modo egoistico, per i burattinai che manipolano gli altri, per i corrotti, i perfidi, gli irrispettosi o i maleducati.

Se rinunciamo al presupposto fondamentale del rispetto per l'uguaglianza o se tolleriamo l'indifferenza verso i più deboli, rischiamo inevitabilmente di tornare indietro, precipitando nuovamente nei tempi oscuri in cui le guerre devastavano intere nazioni e in cui centinaia di migliaia di persone perdevano la vita solo per dimostrare la forza di pochi.

Il coraggio come virtù necessaria

➡ Segue a pag. 11

Oggi, più che mai, emerge la necessità di riscoprire e praticare il coraggio. Questa virtù, che sembra scomparsa dalle memorie di molti, ha un valore inestimabile. Il coraggio significa saper prendersi la responsabilità dei propri errori, ammetterli e cercare di rimediare. Significa avere la forza di essere se stessi, senza nascondersi dietro ipocrisie o mezze verità. Senza coraggio, non può esistere un vero progresso. "Il coraggio si manifesta anche nella capacità di affrontare e interpretare un disaccordo. Esprimere opinioni diverse non deve essere visto come un attacco personale, né come una critica diretta a qualcuno. Al contrario, la diversità di vedute è un'opportunità per arricchire il dialogo e stimolare il confronto, creando le

condizioni per esaminare le questioni da prospettive differenti.

Questo approccio non solo permette di approfondire la comprensione di un problema, ma facilita anche la ricerca di soluzioni più efficaci e condivise, che possano rispondere in modo migliore alle esigenze dell'utenza o della comunità. In un contesto civile e rispettoso, il disaccordo diventa uno strumento di crescita collettiva, favorendo la cooperazione e la costruzione di un terreno comune su cui lavorare per il bene comune.

Esistono ancora, fortunatamente, luoghi nel mondo civilizzato dove prevale il "vivere nella speranza" e non il "vivere senza dignità". Tuttavia, oltre ai meccanismi burocratici e

alle responsabilità individuali, si osserva una crescente rassegnazione da parte dei cittadini. Questa rassegnazione, spesso alimentata da chi detiene il potere, è uno strumento che viene utilizzato per mantenere lo "status quo", bloccando qualsiasi tentativo di miglioramento o cambiamento.

In conclusione, la vera sfida che ci attende non è solo quella di riformare le regole e i meccanismi di rappresentanza, ma anche quella di ritrovare il coraggio e la determinazione necessari per difendere i nostri diritti e costruire una società più giusta e inclusiva. Solo uniti possiamo affrontare con successo le sfide del presente e creare un futuro migliore per tutti. Un'utopia? ...

Don Angelo Pede: da Botrugno a Ginevra

Don Angelo Pede, parroco del paese salentino di Botrugno, accompagnato da Don Gigi, durante una visita a Ginevra ha fortemente desiderato incontrare la comunità di botrugnesi residente nella città svizzera. Ad accogliere i sacerdoti salentini sono stati tre membri ben conosciuti della comunità italiana ginevrina: Antonio Bello, Vincenzo Manzo e Oronzo Vergari.

"La Notizia di Ginevra" non poteva mancare l'occasione di raccontare questo emozionante momento di condivisione tra compaesani del piccolo paese di Botrugno, che conta circa 2622 abitanti. Abbiamo quindi chiesto a Don Angelo di raccontarci la sua esperienza durante questo incontro con i suoi concittadini.

"- Sono venuto a Ginevra da Botrugno con un obiettivo: incontrare i miei concittadini botrugnesi. Per quattro giorni mi sono immerso nelle loro vite, ascoltando le loro storie, condividendo la loro fede. Ogni sera era un ritrovo speciale. Ci scambiavamo notizie, ci consolavamo a vicenda, e soprattutto, ci raccontavamo le nostre vite. Vite che si sono intrecciate con il filo della speranza. Come diceva Italo Calvino: "Ogni incontro è un incontro tra universi, e in ogni incontro qualcosa di nuovo nasce."

Lasciare la propria terra, la famiglia, gli amici... non è mai facile. Ma lasciare Botrugno, con il suo ritmo lento e la sua pace, per la frenesia di una città... questo lascia un segno indelebile. Eppure, qui a Ginevra, hanno trovato un modo per resistere, per



continuare a sentirsi uniti. Hanno trovato un nuovo equilibrio, una nuova casa, pur non dimenticando mai le radici che li legano a un altro luogo, a un altro tempo.

Certo, ci sono le difficoltà, le sfide di un nuovo lavoro, di una nuova lingua, di una nuova cultura. Ma c'è anche la forza di chi non si arrende, di chi costruisce una nuova casa lontano da casa.

Molti di loro hanno sacrificato tutto, persino la spensieratezza della giovinezza. Ragazzi che hanno lasciato la scuola, la famiglia, per cercare un futuro migliore. Le loro storie sono storie di coraggio, di resilienza, di una speranza che brucia più forte di ogni nostalgia.

Ma più di ogni altra cosa, ho visto in loro il desiderio di riscatto. Non si sono arresi alla sorte, hanno lottato, hanno costruito una nuova vita. E questo è un esempio per tutti noi. La loro unione, il desiderio di non essere soli in questo cammino, è ciò che li ha

resi più forti, più determinati.

Sono stato accolto con un calore e una generosità che mi hanno profondamente commosso. La loro testimonianza mi ha riempito il cuore. Mi ha ricordato il coraggio di chi cerca una vita migliore, senza dimenticare le proprie radici. "La vera patria è quella in cui si trova il cuore", scriveva Edmondo De Amicis, e questa comunità, pur lontana dalla propria terra, ha trovato un angolo di patria dove il cuore può battere

forte.

Porterò per sempre nel cuore il calore di questi incontri, la forza di questa comunità, e il loro desiderio di riscatto che è un esempio per tutti noi. Perché, come diceva Antoine de Saint-Exupéry: "Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi." E la loro forza, la loro speranza, la loro resilienza, sono l'essenziale che rende speciale ogni incontro.

Papa Francesco, in una delle sue omelie, ci ha ricordato: "Non possiamo essere indifferenti di fronte alla sofferenza degli altri. La speranza non è una semplice illusione, ma è un segno di solidarietà e di un futuro migliore che possiamo costruire insieme." E in questi concittadini, ho visto una speranza concreta, che si costruisce ogni giorno, tra sfide e sacrifici, ma sempre con il cuore rivolto al futuro." -

Ringraziamo Don Angelo e lo aspettiamo a braccia aperte per una prossima occasione.

La Redazione

“L'Italie à portée de bouche”: un delizioso ritorno dopo le vacanze natalizie

Lo scorso 16 gennaio ha preso ufficialmente il via l'undicesimo anno del progetto SAIG, frutto della stretta collaborazione con l'Antenna Sociale di Prossimità "Servette St Jean - Petit Saconnex" (ASP) della Città di Ginevra. Un progetto nato per portare un sostegno concreto e un'atmosfera conviviale agli anziani del quartiere, che da 12 anni si conferma un appuntamento immancabile per tutti i partecipanti. Questo percorso, che unisce la cura per il benessere degli anziani con l'attenzione alla tradizione culinaria italiana, è diventato una vera e propria tradizione all'interno della comunità locale.

Gli ospiti del progetto SAIG, molti dei quali erano già stati presenti al pranzo di Natale organizzato lo scorso 7 dicembre a Onex, si sono ritrovati ancora una volta per il consueto appuntamento mensile. Il pranzo di Natale, che aveva visto la partecipazione di ben 200 persone, si è rivelato un evento memorabile, un momento di condivisione e festa che ha fatto da preludio al nuovo anno di attività. Anche in questa occasione, gli anziani hanno ricevuto un caloroso benvenuto per il primo pranzo dell'anno, accolti dalla consueta atmosfera festosa che contraddistingue gli incontri mensili organizzati dalla SAIG.

La sede della SAIG, con il suo ambiente accogliente e familiare, ha visto riunirsi 25 anziani del quartiere, che sono arrivati con il sorriso e la voglia di trascorrere del tempo insieme, pronti a gustare un pranzo preparato con cura.

Questi incontri non sono solo momenti di condivisione culinaria, ma rappresentano anche un'occasione per rinsaldare legami, scambiarsi storie e mantenere vivo un senso di appartenenza alla comunità. Il tradizionale pranzo mensile ha ancora una volta illuminato l'atmosfera, creando una sintonia tra ospiti e organizzatori, in un clima di gioia e serenità.

L'equipe della SAIG, composta da Antonio Bello, Claude Romanato, Gino Piroddi, Janet Cunto, Francesco Decicco e Rachele Decicco, ha accolto con grande entusiasmo gli anziani partecipanti. Questa squadra, che da anni si dedica con passione e impegno a questo progetto, è sempre pronta a offrire un momento di allegria e a prendersi cura del benessere dei propri ospiti.



Siamo profondamente convinti che il rispetto per la memoria e le esperienze del passato sia la chiave per costruire un presente più ricco di significato e un futuro capace di offrire nuovi orizzonti.

Il pranzo, come di consueto, è stato accompagnato da un'atmosfera gioiosa, fatta di sorrisi, battute scherzose e conversazioni animate. L'obiettivo, come sempre, è quello di far apprezzare la cucina italiana agli anziani, i quali, nel corso degli anni, sono diventati dei veri conoscitori dell'arte culinaria italiana. Dalle prelibatezze tradizionali alle nuove scoperte gastronomiche, ogni piatto preparato dagli chef della SAIG è stato pensato per regalare un'esperienza autentica, che affonda le sue radici nella ricca tradizione culinaria italiana.

Questo appuntamento mensile, che quest'anno festeggia l'undicesimo anniversario, è uno dei momenti più attesi dagli anziani del quartiere. Per loro, ogni incontro rappresenta non solo un'occasione per gustare del buon cibo, ma anche per ritrovarsi in compagnia, condividere esperienze e trascorrere del tempo di qualità con vecchi e nuovi amici.

In questo clima di convivialità, la SAIG ha ancora una volta accolto i suoi ospiti speciali con un caloroso "Benvenuti in Italia", sottolineando lo spirito del progetto congiunto con l'Antenna Sociale di Prossimità "Servette St Jean - Petit Saconnex" (ASP) della Città di Ginevra, che mira a promuovere l'inclusione sociale e a combattere l'isolamento che spesso colpisce le persone anziane.

Non è certo una novità affermare che questo progetto rappresenta uno dei punti di eccellenza delle attività proposte dalla SAIG. Nel corso degli anni, infatti, questa bellissima iniziativa ha saputo conquistare un posto speciale nel cuore di tutti, grazie all'attenzione dedicata agli ospiti, alla qualità dell'accoglienza e all'offerta gastronomica di alto livello, che ogni mese sa stupire e deliziare. I piatti proposti dai cuochi, ispirati alla migliore tradizione italiana, non sono solo un'esperienza di gusto, ma un vero e proprio viaggio nei sapori che fanno parte della nostra cultura.

Con l'inizio del 2025, la SAIG e la sua instancabile équipe inaugurano un nuovo anno di impegni sociali. Il programma prevede una serie di incontri e attività che continueranno a rafforzare i legami all'interno della comunità e a creare ricordi indimenticabili per tutti.

Ogni appuntamento è un'occasione per costruire nuove esperienze, ma anche per mantenere viva quella continuità che negli anni ha reso il progetto SAIG un vero punto di riferimento per gli anziani del quartiere. L'entusiasmo e la dedizione con cui la squadra affronta ogni evento sono garanzia di altre emozioni e ricordi che resteranno scolpiti nel tempo, sia per gli ospiti che per i volontari.

Il futuro della SAIG è quindi carico di promesse: un futuro fatto di impegno, solidarietà e un profondo senso di comunità, dove ogni anziano può sentirsi parte di una grande famiglia, accolta con affetto e attenzione, proprio come a casa.

Nasce la piattaforma informatica <https://infoitalia.ch/>: l'Italia in Svizzera

Finalmente prende vita infoitalia.ch, un'iniziativa innovativa volta a mettere in risalto e valorizzare le molteplici realtà italiane presenti in Svizzera.

Questo progetto, a lungo rimasto in fase di elaborazione, nasce con l'intento di offrire una visibilità unitaria e strutturata a tutte le entità italiane che operano sul territorio svizzero, creando uno spazio digitale dedicato alla promozione della nostra cultura, delle attività associative e delle comunità italiane.

Obiettivo della piattaforma: unire l'italianità in Svizzera

L'obiettivo primario di "infoitalia.ch" è creare una rete che riunisca associazioni, comunità, professionisti e istituzioni italiane presenti in Svizzera, offrendo loro uno spazio comune dove poter interagire, collaborare e crescere insieme. Questo strumento vuole diventare un punto di riferimento per chi desidera mantenere il contatto con la cultura italiana e le realtà italiane sul territorio elvetico, facilitando la condivisione di esperienze, risorse, eventi e progetti.

Inoltre, si punta a incrementare la visibilità e la conoscenza delle competenze, delle professionalità e delle potenzialità associative degli italiani in Svizzera, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità italiana e sostenendo l'identità culturale e sociale italiana in un contesto internazionale.

Una piattaforma tecnologica moderna al servizio della comunità

La creazione di "infoitalia.ch" si inserisce perfettamente nel contesto della trasformazione digitale, offrendo una piattaforma tecnologica moderna che va oltre il semplice supporto alle applicazioni tradizionali.

La piattaforma è pensata per rispondere alle esigenze di un panorama associativo in continua evoluzione, e per questo è



dotata di strumenti tecnologici avanzati in grado di supportare nuove funzionalità, aggiornamenti rapidi e l'interazione dinamica tra gli utenti.

Vantaggi della piattaforma: un luogo virtuale di scambio e contatto

La piattaforma si propone come una sorta di "casa comune" virtuale, dove le diverse realtà italiane in Svizzera possono incontrarsi e confrontarsi. Tra i principali vantaggi di questo sistema figurano un punto di accesso

centralizzato per chiunque voglia conoscere meglio la comunità italiana in Svizzera. Le associazioni, in particolare, potranno beneficiare di maggiore visibilità e di una rete di contatti più ampia.

Una piattaforma al servizio della comunità e della cittadinanza

Oltre a servire le associazioni, "infoitalia.ch" si rivolge anche ai cittadini italiani che vivono in Svizzera o che desiderano mantenere vivi i contatti con la cultura e le tradizioni italiane.

La piattaforma raccoglie informazioni utili per i nuovi arrivati, che potranno trovare indicazioni e consigli su come integrarsi al meglio nella vita quotidiana svizzera, dalle pratiche amministrative alla ricerca di connessioni con la comunità italiana locale. È un vantaggio anche per i professionisti e gli imprenditori italiani, che avranno l'opportunità di entrare in contatto con altri connazionali operanti nel loro stesso settore o in ambiti affini.

Una redazione sempre attiva e al servizio dell'italianità in Svizzera

La redazione di "infoitalia.ch" è lieta di accogliervi sulla piattaforma e di accompagnarvi in questa nuova esperienza di connessione e scoperta. Il nostro team è costantemente impegnato nell'aggiornamento dei contenuti e nella gestione della piattaforma, per garantirvi una navigazione fluida e una ricerca rapida delle informazioni.

Siamo a disposizione per supportare tutte le realtà italiane in Svizzera e per aiutarvi a promuovere le associazioni o gli enti. "Infoitalia.ch" è pensata per essere una piattaforma aperta, inclusiva e partecipativa, dove ogni utente può contribuire attivamente al rafforzamento della comunità italiana.

Con l'augurio di una piacevole navigazione, vi invitiamo a esplorare "infoitalia.ch" e a unirvi a questa grande rete di italianità in Svizzera!

Società delle Associazioni Italiane di Ginevra
Av. Ernest-Pictet 10 - 1203 Genève - www.saig-ginevra.ch - https://la-notizia.ch - info@saig-ginevra.ch

Con la collaborazione

PRESENTA

il ritorno a Ginevra
dell'Associazione Culturale Teatro Opera dei Pupi di Acireale (CT)

I PALADINI
del Maestro Salvatore Pulvirenti

Associazione Culturale Teatro Opera dei Pupi
I PALADINI

che si produrranno nello spettacolo della
Chanson de Roland

La morte di Orlando

Sabato 31 maggio 2025
ore 19h00

Salle Communale Point Favre
Av. François-Adolphe-Grison, 1225 Chêne-Bourg
(entrata libera)

Comuni partner

VILLE DE CAROUGE CHÊNE-BOURG Une Ville pas Commune VERNIER onex Ville de progrès

Consolato Generale a Ginevra: nuove date degli Appuntamenti Passaporto e CIE

Prossime aperture sul portale [Pre-not@mi](https://pre-not@mi) per rinnovare Passaporto e Carta d'Identità.

Il calendario degli appuntamenti verrà pubblicato ogni 2 settimane.

Ecco le prossime date disponibili nelle quali prenotare online per il servizio passaporto

- sabato 01 marzo: per appuntamenti nel periodo dal 17 al 31 marzo
- sabato 15 marzo: per appuntamenti nel periodo dal 01 al 15 aprile
- sabato 05 aprile: per appuntamenti nel periodo dal 16 al 30 aprile
- sabato 19 aprile: per appuntamenti nel periodo dal 02 al 16 maggio
- sabato 03 maggio: per appuntamenti nel periodo dal 19 al 30 maggio
- sabato 17 maggio: per appuntamenti nel periodo dal 03 al 13 giugno
- sabato 31 maggio: per appuntamenti nel periodo dal 16 al 30 giugno
- sabato 14 giugno: per appuntamenti nel periodo dal 01 al 15 luglio



sabato 05 luglio: per appuntamenti nel periodo dal 16 al 31 luglio

Inoltre, comunichiamo le prossime date anche per il servizio CIE (Carta d'Identità Elettronica):

- domenica 02 marzo: per appuntamenti nel periodo dal 01 al 15 aprile
- domenica 16 marzo: per appuntamenti nel periodo dal 16 al 30 aprile
- domenica 06 aprile: per appuntamenti nel periodo dal 02 al 16 maggio
- domenica 20 aprile: per appuntamenti nel periodo dal 19 al 30 maggio
- domenica 04 maggio: per appun-

tamenti nel periodo dal 03 al 13 giugno

- domenica 18 maggio: per appuntamenti nel periodo dal 16 al 30 giugno
- domenica 01 giugno: per appuntamenti nel periodo dal 01 al 15 luglio
- domenica 15 giugno: per appuntamenti nel periodo dal 16 al 31 luglio

Vi invitiamo a prendere nota di queste date per pianificare i vostri appuntamenti in modo efficiente.

A seguito delle numerose richieste **abbiamo spostato la pubblicazione dei nuovi appuntamenti alla mezzanotte** tra il venerdì ed il sabato per i passaporti ed alla mezzanotte tra il sabato e la domenica per le carte di identità.

Vi invitiamo a recarvi all'appuntamento con la documentazione necessaria su <https://consginevra.esteri.it/> e di cancellare l'appuntamento prenotato, nel caso in cui non possiate presentarvi.

AIRE: Variazione indirizzo o dati è obbligo di comunicazione

La variazione di indirizzo DEVE essere comunicata tramite il portale [FAST-IT](https://fast-it).

Occorre registrarsi al portale e richiedere l' "Associazione Online"

Dopo l'associazione si potrà procedere con la richiesta di cambio di residenza. Nel portale sarà generato un modulo di "Comunicazione cambio residenza" da stampare, firmare, e ricaricare come allegato nel Fast-it.

Sarà necessario allegare la documentazione che comprova il cambiamento:

modulo di richiesta generato automaticamente dalla piattaforma FAST-IT (dovrà essere scaricato, stampato, firmato, scansionato e caricato sulla piattaforma);

copia del passaporto o carta d'identità (fronte/retro);

copia di una qualsiasi utenza non più vecchia di sei mesi (es. assicurativa, telefonica, elettrica) oppure certificato di domicilio ("Attestation d'établissement, résidence o domicile") non più vecchio di sei mesi rispetto alla



data di inoltro della domanda.

In via residuale, è ammessa la variazione di indirizzo in formato cartaceo per:

- chi non possiede il computer;
- chi non ha dimestichezza con l'uso degli strumenti informatici;
- coloro i quali hanno l'account FAST IT bloccato e non riescono più ad accedere;
- i connazionali anziani over 70;
- i connazionali che devono trasmettere altri documenti di stato civile in formato cartaceo in originale (es: atto di nascita dei figli o atto di matrimonio).

Scaricare il formulario (link https://consginevra.esteri.it/wp-content/uploads/2023/09/aire_-_modulo_variazione_indirizzo.pdf) da trasmettere tramite posta ordina-

ria all'indirizzo del Consolato (Rue Charles-Galland 14 – 1206 Ginevra) insieme ai documenti di cui ai punti 2 e 3.

La tempestiva comunicazione al Consolato dei cambiamenti riguardanti la propria situazione anagrafica – oltre ad essere un dovere del cittadino – consente all'Ufficio consolare di mantenere sempre aggiornate le informazioni riguardanti i cittadini residenti all'estero, facilitando l'erogazione di tutti i servizi eventualmente richiesti in Italia e all'estero, incluso il voto per corrispondenza, e il contatto fra Consolato e cittadini italiani residenti nella circoscrizione consolare.

Per tutte le modifiche dello stato civile si prega di consultare la sezione "stato civile" del sito del Consolato. La documentazione deve essere trasmessa in originale tramite posta ordinaria. Non verranno accettate richieste di trascrizione di atti di matrimonio, unione civile, nascita, divorzio, morte effettuate tramite e-mail.

Leggere le istruzioni tecniche per il cambio d'indirizzo: <https://consginevra.esteri.it/>



Ginevra: Speciale Elezioni Comunali 2025

Il Consiglio di Stato ha stabilito che domenica 23 marzo 2025 si terranno le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali e il primo turno per l'elezione degli esecutivi comunali. Qualora nessun candidato o lista ottenesse la maggioranza richiesta, il secondo turno per gli esecutivi comunali è stato fissato per domenica 13 aprile 2025.

In base agli articoli 6 e 39, comma 2 della legge sull'amministrazione dei comuni, il Consiglio di Stato ha fissato il numero di membri da eleggere nei consigli comunali e negli esecutivi comunali per la legislatura 2025-2030. Il numero di consiglieri comunali è determinato in funzione della popolazione residente al 30 giugno 2024, ovvero l'anno precedente le elezioni.

Saranno quindi eletti: 946 consiglieri comunali (in crescita rispetto ai 938 del 2020) per un totale di 526.715 residenti distribuiti nei vari comuni del Cantone di Ginevra; 137 membri degli esecutivi comunali, ovvero i rappresentanti del potere esecutivo nei vari comuni. Le persone elette entreranno in carica a partire dal 1° giugno 2025.

Modifica degli esecutivi comunali

Una novità importante per questa tornata elettorale è la modifica dell'articolo 141 della costituzione della Repubblica e Cantone di Ginevra, che entrerà in vigore con la nuova legislatura. Questa modifica prevede che tutti i comuni, a partire da questa legislatura, avranno un consiglio amministrativo.

Nei comuni con meno di 3000 abitanti, il cambiamento sarà significativo: si passerà da un esecutivo composto da un sindaco o una sindaca e due vice a un organo esecutivo formato da tre consiglieri amministrativi. Questo cambiamento mira a semplificare e uniformare la struttura esecutiva tra i diversi comuni, indipendentemente dalle loro dimensioni.

Per quanto riguarda la Città di Ginevra, l'esecutivo rimarrà invariato, composto da cinque membri del Consiglio Amministrativo e 80 consiglieri comunali. In totale, per le elezioni comunali della Città di Ginevra saranno in corsa 304 candidati.

La Notizia di Ginevra presenta i 38 candidati di origine italiana



Il 23 marzo prossimo, anche i ginevrini saranno chiamati a votare per il rinnovo del Consiglio Comunale e per il primo turno delle elezioni del Consiglio Amministrativo. In questa importante tornata elettorale, un numero significativo di candidati di origine italiana parteciperà alla competizione per ottenere un seggio all'interno delle istituzioni politiche ginevrine.

In vista delle elezioni, la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra) ha intrapreso l'iniziativa di contattare le segreterie dei partiti politici per raccogliere informazioni riguardanti i candidati di origine italiana. Nonostante l'impegno della SAIG, sono emerse difficoltà nel ricevere dati completi e aggiornati da alcune segreterie. In molti casi, le informazioni sono state trasmesse in maniera frammentaria, limitando la possibilità di presentare una panoramica esaustiva di tutti i candidati di origine italiana.

Le liste presentate dai vari partiti includono 9 formazioni che schierano complessivamente 38 candidati di origine italiana. Non tutti i partiti sollecitati hanno risposto alla richiesta della redazione de "La Notizia di Ginevra", quindi si ritiene che il numero effettivo dei candidati di origine italiana potrebbe essere anche superiore.

L'obiettivo che si pone l'iniziativa promossa dalla SAIG

È ormai noto che, nel corso degli anni, è stato palesato come il processo di integrazione degli italiani in Sviz-

zera sia ormai giunto a pieno compimento. Le generazioni di cittadini italiani che hanno scelto la Svizzera come paese di residenza e lavoro hanno saputo inserirsi attivamente nel tessuto sociale, economico e culturale del paese, diventando parte integrante della società elvetica. In questo contesto, la comunità italiana ha dimostrato di essere pienamente pronta a contribuire anche alla vita politica, non solo come spettatrice, ma come protagonista.

Questo processo è evidenziato dal crescente numero di candidati di origine italiana che si presentano regolarmente ad ogni tornata elettorale, sia a livello comunale che cantonale. Questi cittadini, grazie alle loro competenze e al loro impegno, portano avanti un contributo significativo, rafforzando il legame tra le comunità locali e l'intero Cantone.

L'iniziativa promossa dalla SAIG si pone l'obiettivo di avvicinare ulteriormente gli elettori italiani e quelli di origine italiana alle dinamiche della vita politica del Cantone in cui vivono, facendo emergere l'importanza della partecipazione attiva al processo democratico. Attraverso una maggiore informazione e sensibilizzazione, la SAIG vuole incoraggiare questi cittadini a non sottovalutare il ruolo fondamentale che il diritto di voto rappresenta, non solo come una scelta individuale, ma come un vero e proprio dovere civico verso la comunità.

In particolare, l'iniziativa intende promuovere la consapevolezza riguardo all'importanza di esprimere un voto informato e ponderato, che tenga conto delle questioni rilevanti per il benessere della società e per lo sviluppo delle comunità locali. Partecipare in maniera consapevole significa contribuire al futuro del proprio Cantone, esprimendo opinioni e preferenze che rispecchino i bisogni e le aspirazioni collettive.

La SAIG invita dunque tutti i cittadini italiani e di origine italiana a esercitare con responsabilità questo prezioso diritto-dovere, che rappresenta non solo un'opportunità di partecipazione, ma anche uno strumento fondamentale per rafforzare i legami tra le comunità e per costruire un futuro condiviso, basato su valori di inclusione, equità e coesione sociale.

"La Notizia di Ginevra", qui di seguito, riporta i 38 candidati di origine italiana, che sono stati comunicati ufficialmente alla redazione. Questi candidati rappresentano una parte importante della comunità italo-svizzera, che aspira a contribuire attivamente alla vita politica e amministrativa del Cantone di Ginevra.

C. Vaccaro

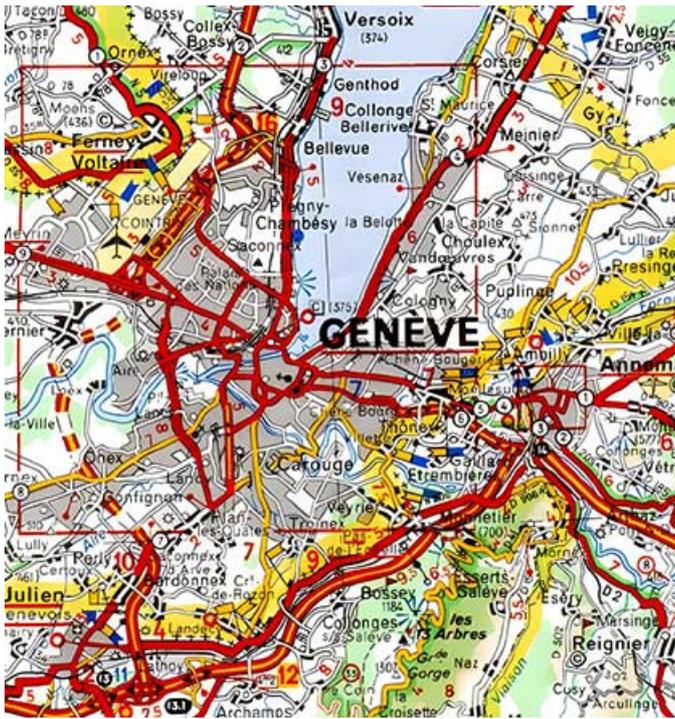
	Liste n° 3
	UDC
	Walter Taufer Originario del Trentino Alto Adige Agenzia di viaggi

	Liste n° 4
	Les Socialistes
	Yasmine Berrada Originaria di Firenze Studentessa di Scienze Politiche
	Fabrizio Michielis Originario di Udine (Friuli Venezia Giulia) Specialista in contabilità e finanze
	Jules Lorenzi Originario di Valdastico (Veneto), Imprenditore
	Salma Selle Originaria di Cornuda (Veneto) Pianificatore territoriale

	Liste n° 5
	Mouvement Citoyens Genevois (MCG)
	Daniel Sormanni Originario di San Fedele (Lombardia) Deputato Berna
	Jean-Francois Albanesi Originario del Piemonte Responsabile della sicurezza
	Gilles Giacca Originario di Catania (Sicilia) Avvocato
	Daniel Dany Pastore Originario del lago d'Orta in Piemonte Pensionato
	Benjamin Pellegrin Originario di Pordenone (F V G) Segretario generale del MCG
	Kilian Riviera Originario di Como (Lombardia) Impresario di falegnameria esterna
	Giuseppe Sframeli Originario di Messina (Sicilia) HRD Polyclinique Helvétique du Rhône

	Liste n° 1
	Ensemble a Gauche
	Livia Caecilia Zbinden Presidente del Consiglio Comunale Assistente Sociale Origine: Novara (Piemonte)

	Liste n° 2
	Le Centre Genève
	Anne Carron-Cescato Originaria di Arsiè (Belluno) Politologa, consigliere comunale
	Jérôme Fontana San Pietro (Valdastico), Veneto (Vicenza) Tesoriere, analista senior
	Roger Gaberell Primiero San Martino Di Castrozza (Trento) Consulente indipendente / mediatore
	Marco Giannelli Originario di Siena (Toscana) Imprenditore sociale
	Alexandre Wisard Origine: Cerutti-Sola, Piemonte (Biella) Biologo in pensione,
	Massimo Scuderi Messina, Sicilia Avvocato



Per tutte informazioni, sul sito della Cantone di Ginevra si possono trovare tutti i candidati e i partiti in corso alle elezioni Cantionali 2023.

<https://www.ge.ch/>



	
Lista n° 8 Les Verts	
	Marjorie de Chastonay Candidata al Consiglio Amministrativo Originaria della Sicilia Insegnante
	Umberto Bandiera Originario di Siracusa (Sicilia) CSR Manager
	Françoise Briegel Originario della Sicilia Storico
	Marc Dalphin Originario del Veneto tecnico in radiologia medica in pensione
	Bernard Delacoste Per matrimonio, moglie di Cuneo Architetto
	Sara de Maio Originaria di Avellino (Campania) Geografa-Urbanista
	Lucia Guylène Vaccaro Originaria della Sicilia e Veneto Curatrice Indipendente
	Charles-Antoine Kuszli Originario della Sicilia Analista dati
	Uzma Khamis Vannini Per matrimonio, marito toscano, Mediatore e Avvocato



	
Lista n° 9 Libertés et Justice sociale	
	Eugenio Aiello Originario della Sicilia Insegnante di pratica professionale
	Frédéric Saenger Originario della Lombardia Consulente

PLR Les Libéraux-Radicaux Ville de Genève	
Lista n° 7 Les Libéraux—Radicaux	
	Mattia Avventurato Napoli (Campania) - Gallipoli (Puglie) Consulente per la clientela privata
	Daniele Bajraktari Originario di Catania (Sicilia) Studente
	Stefano Bellingeri Originario della Lombardia Dirigente nel settore bancario
	Sara Fighera Vittorio Veneto (Veneto) Segretaria generale
	Lorenzo Impellizzeri Parma - La Spezia (E.-R. - Liguria) Studente in medicina (UNIGE)
	Maxime Provini Originario di Torino (Piemonte) Consigliere comunale
	Ilir Kurti Originario di Modena (Emilia-Romagna) Insegnante
	John Rossi Originario di Castelfranco (Veneto) Senior Key Account Manager

Una stagione nel cuore del Servizio dell'Ambiente e del Dominio Pubblico

Ogni giorno, il Servizio dell'Ambiente e del Dominio Pubblico percorre il comune per garantire la manutenzione dei vari parchi, del mobilio urbano e del patrimonio arboreo. Nessuna giornata è uguale all'altra, e le squadre vengono spesso chiamate per svolgere compiti diversi, spesso inediti!

Sostituzione di un albero nel cortile della scuola Il 21 novembre, per sostituire un acero malato, è stato consegnato un olmo alla scuola del Plateau e piantato nel cortile con l'aiuto degli studenti.

Collaborazione con La Chaux-de-Fonds Dal 4 all'8 novembre, due collaboratori si sono recati a dare man forte alle squadre di La Chaux-de-Fonds, dove più di 2500 alberi urbani sono stati danneggiati dalla tempesta che ha devastato la città nel 2023.

In occasione dell'Assemblea annuale dell'Unione Svizzera dei Servizi dei Parchi e Passeggiate, tenutasi a Mendrisio, il responsabile del servizio Bertrand Longchamp ha potuto confrontarsi con i suoi omologhi di La Chaux-de-Fonds per valutare le necessità: «Poiché la città si trova in altitudine, il periodo di piantagione è più limitato e mancavano di manodopera per completare tutto nei tempi previsti».

Diverse comuni ginevrine hanno offerto spontaneamente il loro aiuto, pienamente sostenuto a Chêne-Bourg da Beatriz de Candolle, responsabile dell'ambiente. Così, due dipendenti del comune hanno vissuto e lavorato per una settimana alla piantagione di alberi e siepi, al ritmo e agli orari neocastellani, accanto al responsabile dei cimiteri, il signor Jean-François Longo.

«Oltre a mostrare solidarietà in una situazione complicata per i nostri colleghi, l'esperienza è stata molto fruttuosa ed arricchente da entrambe le parti. I miei collaboratori hanno potuto scambiare conoscenze e scoprire nuovi modi di lavorare, e tutto ciò sotto un sole splendente al di sopra



della nebbia», commenta Bertrand Longchamp, che li ha raggiunti a metà settimana per confrontarsi con il suo omologo Edgar Ramel, Ilinka Guyot, la consigliera comunale responsabile della gioventù, degli spazi verdi e delle risorse umane, e i collaboratori di Chêne.

Bilancio della pulizia dei nidi

artificiali nel 2024 (sotto forma di riquadro) A dicembre 2024, la pulizia e la sostituzione dei nidi artificiali ha permesso di rilevare i seguenti dati:

- 70 nidi puliti, di cui 57 occupati. Ciò corrisponde a un tasso di occupazione dell'81,42%. Questo dato è inferiore a quello dell'anno scorso (90,46%). Questo calo potrebbe essere dovuto a una primavera e un inizio estate piuttosto piovosi.

- Tutti i nidi sono stati verosimilmente occupati da cince, nessun picchio muratore quest'anno.

- Due scoiattoli hanno anche approfittato dei nidi sul bordo della Seymaz quest'inverno, e i due nidi artificiali per la civetta e l'alocco non sono stati occupati quest'anno dai rapaci, ma probabilmente dagli scoiattoli. 15 nidi sono stati sostituiti e 17 sono stati aggiunti.

Bertrand Longchamp



ASSOCIAZIONE
CALABRESE
di GINEVRA



FESTA DI PRIMAVERA

15 marzo 2025 ore 18:30

Salle des fêtes de Carouge
Rue Ancienne 37 - 1227 Carouge

*La serata sarà animata dai gruppi:
Felici & Conflenti
e Pensieri e Nuvole*

Prenotazioni entro l'11 marzo:

Maria Kressibucher 079 525 96 43
Irma Zurzolo 079 437 42 15

Mondi e bolle con Frederik Peeters

Il fumettista ginevrino è l'ospite d'onore della terza edizione di "Carouge fête la BD". I suoi personaggi e universi saranno esplorabili, di giorno e di notte, attraverso un ricco programma di animazioni, mostre e proiezioni.

Dopo Zep nel 2023 e Dérub nel 2024, è il turno di Frederik Peeters di essere al centro dell'attenzione di "Carouge fête la BD".

L'evento torna quest'anno, dal 5 febbraio al 30 marzo, per celebrare questo autore svizzero, uno dei più prolifici della sua generazione e riconosciuto a livello internazionale. La sua opera è stata premiata con numerosi riconoscimenti e adattata anche al cinema. Con uno stile grafico distintivo e versatile, Frederik Peeters esplora vari generi: fantascienza, documentario, thriller, autobiografia e persino western. Questo ampio ventaglio sarà messo in luce attraverso eventi e installazioni, tra cui proiezioni e totem.

Una mostra avrà luogo sul viale delle Promenades, svelando illustrazioni selezionate dall'autore con dettagli grafici che permetteranno di esplorare il suo stile personale e contemporaneo. Creata nel 2022, l'associazione "Carouge fête la BD" è l'organizzatrice di questo evento, con l'obiettivo di offrire una vetrina alla creazione fumettistica svizzera e di riunire un pubblico familiare attorno a iniziative popolari e festive.

Il comitato è composto da François Bellanger, avvocato e appassionato di fumetti, Arthur Anthamatten, amministratore dell'hotel Ibis Styles di Carouge, David Junod, amministratore del Théâtre de Carouge, Philippe Carceller, grande appassionato del nono arte, e Mathieu Carera, creatore poliedrico. Tutti condividono una passione comune per il fumetto e l'illustrazione.

Bio espressa

Stabilitosi a Ginevra, nel nuovo quartiere della Chapelle a Lancy, vicino a Carouge, Frederik Peeters è nato nel 1974. È diventato famoso nel 2001 con l'album *Pilules bleues*. In questo graphic novel racconta la sua storia



d'amore con Cati, sieropositiva e madre di un figlio anch'egli affetto da HIV. Il libro è stato ristampato una dozzina di volte, adattato da Arte e premiato con il Prix Töpffer nel 2001.

Laureato in comunicazione visiva a Ginevra, Frederik Peeters è anche noto per le sue serie di fantascienza *Lupus* (2003-2006), *Koma* (2003-2008) – in collaborazione con Pierre Wazem – e *Aâma* (2011-2014), quest'ultima gli ha valso il premio per la miglior serie al Festival internazionale del fumetto di Angoulême.

Nel 2010, riceve il Prix Töpffer per la seconda volta, per *Château de sable*, pubblicato nel 2008 e adattato al cinema nel 2021 dal regista americano Night Shyamalan con il titolo *Old*. Frederik Peeters esplora le frontiere della narrazione fino all'estremo. Nel 2019 pubblica *Saccage* per Atrabile, la casa editrice ginevrina di cui è uno dei rappresentanti di spicco.

Composta da 75 tavole a colori in formato italiano (orizzontale), questa graphic novel senza testo segue un mutante dalla pelle giallo fluorescente che vaga in un universo post-apocalittico, onirico e violento allo stesso tempo. Per questo album atipico, pieno di riferimenti (più di cento sono citati nella postfazione), Frederik Peeters riceve il Premio Delémont'BD per il miglior album di fumetti svizzero nel 2019. Appassionato di cinema e fantascienza, Frederik Peeters ha disegnato i mostri per il film *Le Règne animal*, di Thomas Cailley, con Romain Duris, uscito nel 2023.

Carouge celebra Frederik Peeters

Inaugurazione 5 febbraio dalle 19:00, Salle des fêtes

Proiezioni esclusive:

- Place du Marché, Cinema Bio
- Auberge communale, rue Ancienne
- Théâtre de Carouge

Totem

Mostra di quattro totem che presentano una galleria di ritratti insoliti tratti dall'ultima serie di Frederik Peeters *Saint Elme*, pubblicata da Éditions Delcourt. Illuminati di notte, i totem sono visibili anche di giorno.

Esposizioni

- Illustrazioni e vignette dell'opera di Peeters con ingrandimenti sui dettagli grafici da scoprire sia di giorno che di notte, lungo il viale delle Promenades.

- Gli studenti della Scuola superiore di fumetto e illustrazione di Ginevra (ESBDi) proporranno una mostra sul tema "Carouge nel 2125" nel Café actualité della Biblioteca di Carouge, dal 17 febbraio al 29 marzo.

Il Cinema Bio, le Biblioteche di Carouge, le gallerie Séries Rares, Tiramisù, La Ligne, Art Now Projects, così come la libreria Librerit e l'hotel Ibis offriranno animazioni per tutta la durata dell'evento. Il programma completo è disponibile su: www.carougefetelabd.ch.

Foto: Tavola tratta dal fumetto *Saccage* di Frederik Peeters, Éditions Atrabile

Nuovo asilo nido a Onex

Frutto di una collaborazione con la Fondazione Butini, il nuovo asilo nido Les Cèdres va a rafforzare l'offerta di accoglienza per la prima infanzia.

Offrire soluzioni di custodia

L'asilo nido Les Cèdres, nato dalla collaborazione con la Fondazione Butini, ha ufficialmente aperto le sue porte il 13 gennaio 2025. Situato in un ambiente accogliente e caloroso, questa nuova struttura rafforza l'offerta di accoglienza per la prima infanzia nella città di Onex. Quarto asilo nido del comune, Les Cèdres offre 54 posti aggiuntivi, rispondendo così alle crescenti esigenze delle famiglie.

Questo progetto, che promuove anche la mescolanza intergenerazionale e la condivisione degli spazi, testimonia l'impegno della città per una politica familiare inclusiva e sostenibile.

Nel cuore di Onex



L'asilo nido si trova nell'edificio di fronte all'EMS Butini Village, nel tranquillo contesto del Vieil-Onex. La Fondazione Butini, che gestisce due

EMS e centri diurni a Onex, ha intrapreso importanti lavori di ristrutturazione per adattare questo eccezionale edificio alle diverse esigenze pedagogiche.

La Mairie è a vostra disposizione

Durante l'ultimo incontro "La Mairie è a vostra disposizione", gli abitanti di Onex hanno partecipato a scambi ricchi e vari su numerose tematiche.

Un successo clamoroso

L'ultimo incontro "La Mairie è a vostra disposizione" è stato un vero successo. Gli abitanti di Onex hanno partecipato numerosi, prendendo parte a scambi arricchenti su vari temi comunali. Le discussioni hanno trattato argomenti come la pianificazione territoriale, i servizi comunali e le iniziative di sviluppo sostenibile.

Dialogo costruttivo

Questi scambi hanno permesso ai cittadini di porre domande direttamente ai membri del Consiglio amministrativo e di condividere le loro preoccupazioni riguardo alla vita quotidiana nel comune. L'atmosfera conviviale e il contesto informale hanno favorito un dialogo costruttivo, rafforzando così la vicinanza tra gli eletti e la popolazione.

Prossimo incontro

Il Consiglio amministrativo ringrazia calorosamente tutte le persone presenti per il loro impegno e i loro contributi durante questo incontro.

La prossima edizione è programmata per sabato 5 aprile 2025, dalle 10:00 alle 12:00, presso il Municipio.

Questo evento offrirà nuovamente l'opportunità di dialogare davanti a un caffè e scambiare idee e suggerimenti per migliorare il comune.





 Dongje 'l fogolâr
 Il Fogolâr furlan di Ginevra
 vi invita alla presentazione del romanzo
LE VERITÀ PERICOLOSE
 UN EBREO FASCISTA
 TRA GUERRA E AMORI INQUIETI
 in presenza delle autrici friulane
 Daniela Galeazzi e Giuseppina Minchella
 Modera il giornalista Fabio Lo Verso
 12 marzo 2025, ore 18:45, luogo da definire
 aperitivo friulano offerto

Ambizione ragionata: un bilancio del Consiglio amministrativo della Città di Vernier

La legislatura si concluderà tra meno di sei mesi. Il tempo passa velocemente. Quando il 1° giugno 2020 il Consiglio amministrativo della Città di Vernier, composto da Martin Staub, Mathias Buschbeck e Gian-Reto Agramunt, ha assunto l'incarico, la crisi del Covid-19 imperversava.

Questa crisi ha ovviamente segnato l'inizio della legislatura con il suo carico di drammi, ma anche di incertezze politiche e finanziarie.

Così, durante i primi mesi, le priorità si sono concentrate sul sostegno alle persone in difficoltà, seguito dalla stabilizzazione della situazione operativa e finanziaria. Le crisi si sono susseguite rapidamente con l'inflazione e in particolare con la crisi energetica. Grazie a una gestione rigorosa e a previsioni tempestive, le finanze sono rimaste sane e, nonostante i consistenti investimenti, il debito è persino diminuito.

Questo risultato non è frutto del caso, poiché fin dal suo insediamento, il Consiglio amministrativo ha voluto fissare ambizioni e una metodologia chiara. Ha stabilito degli obiettivi, valutandoli in modo trasparente a metà e alla fine della legislatura.

I risultati sono evidenti. Senza essere esaustivi, è comunque possibile descrivere alcuni traguardi.

Di fronte a una crescente domanda di posti negli asili nido, la Città di Vernier ha creato più di 150 posti nei quartieri dell'Étang e di Châtelaine. Purtroppo, ciò non è ancora sufficiente, quindi nella prossima legislatura dovrebbero essere creati due nuovi asili nido agli Avanchets e a Châtelaine.

Considerando la sfida climatica ed energetica, il Consiglio amministrativo ha voluto aumentare la produzione di energia fotovoltaica. Grazie a misure proattive, la produzione è aumentata del 390%.

Consapevole che, di fronte al riscaldamento globale, gli alberi giocheranno un ruolo sempre più importante, durante questa legislatura sono stati piantati 670 alberi.

Se la natura di Vernier affascina i suoi abitanti, con le rive del Rodano o un parco dell'Étang rinnovato, il pubblico può anche godere di una nuo-



vissima stagione estiva con una serie di spettacoli, molti dei quali all'aperto.

Anche la politica culturale ha avuto un'accelerazione con l'avvio del cantiere del Concorde Espace Culture, un nuovo centro culturale a Châtelaine, il più grande progetto culturale a Ginevra da decenni. Permetterà alla popolazione di Vernier di avere un accesso privilegiato alla cultura, valorizzando al contempo il comune.

La popolazione anziana non è stata dimenticata, grazie alla stabilizzazione del programma "Seniors plus". Grazie a queste azioni, assistenti sociali visitano gli anziani a domicilio per aiutarli nelle pratiche amministrative, permettendo loro di rimanere a casa in condizioni migliori e ricevere aiuti che talvolta non erano richiesti, un sostegno concreto per gli

anziani.

Il Consiglio amministrativo ha affrontato anche il problema delle difficoltà economiche a fine mese. Troppe persone si trovano in difficoltà a causa degli imprevisti della vita. Grazie all'attivazione dei diritti, ogni persona ha accesso a risposte rapide da parte di specialisti sui propri diritti, consentendo interventi tempestivi e sostegni per evitare l'impoverimento.

Questi sono solo alcuni esempi delle azioni intraprese dal Consiglio amministrativo. Tuttavia, dimostrano che un esecutivo che agisce in modo coerente può ottenere risultati concreti pur gestendo con saggezza le finanze pubbliche.

Foto :
"Ville de Vernier/Magali Girardin"



Associazione Regionale Campana - Ginevra

In occasione del ritorno dell'Associazione
Regione Campana di Ginevra

invita a partecipare
all'inaugurazione ufficiale dell'ARCG con la serata danzante
29 marzo 2025 a 19:00

Salle Ecole Vernier Place Route de Vernier 200 - 1214 Vernier
Per informazioni: Presidente Antonio Vivolo 079 669 48 86



La Sindaca Christina Kitsos incontra i professionisti del sociale

Circa 300 persone hanno partecipato all'incontro, il cui obiettivo era informare, favorire la conoscenza reciproca e creare possibili sinergie per trovare soluzioni innovative per le sfide sociali a Ginevra.

Il pubblico, numeroso e attento, ha mostrato grande interesse nel migliorare il funzionamento dell'intero sistema sociale.

La Sindaca ha preso la parola con sicurezza, esprimendo soddisfazione per il lavoro svolto dalle associazioni sociali ginevrine. Ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra queste realtà, come strumento per lo scambio di idee e la riflessione comune su ciò che unisce la comunità, al fine di costruire insieme una società più coesa.

Successivamente, Kitsos ha ribadito quanto sia essenziale il contributo fondamentale delle associazioni di categoria alla coesione sociale e alla solidarietà nella città. Ha evidenziato il valore del contatto diretto che queste associazioni mantengono con la popolazione, specialmente con i gruppi più lontani dalle amministrazioni. "È importante renderli visibili, considerare meglio i loro bisogni e garantire loro servizi di qualità", ha affermato.

La Sindaca ha espresso parole di incoraggiamento e speranza, riconoscendo apertamente la capacità delle associazioni di reagire con rapidità e flessibilità ai cambiamenti nelle esigenze sociali. Ha fatto riferimento in particolare all'aumento delle disuguaglianze, all'impoverimento di molte famiglie, all'invecchiamento della popolazione e alle nuove forme di ansia, specialmente tra i giovani, fenomeni su cui ha posto l'accento nel suo discorso di apertura.

Si ricorda che l'Unità di Vita Associativa (UVA) del Dipartimento sostiene ogni anno diversi progetti innovativi. Queste politiche sociali innovative rappresentano un esempio del ruolo cruciale che le associazioni svolgono nella creazione di una società più solidale e inclusiva. A dimostrazione di ciò,



sono state diverse nuove associazioni finanziate dal DCSS oltre ai numerosi nuovi progetti sostenuti nel recente passato. Nel quadro della Politica sociale di prossimità, il DCSS sviluppa numerose azioni in coordinamento con i partner associativi attivi nei vari quartieri della città.

Dal 1° giugno 2024, Christina Kitsos è in carica per il suo anno di mandato come Sindaca, portando avanti lo slogan "Ciò che ci lega". Queste parole riflettono una ricerca di significato, un impegno personale e collettivo e il desiderio di rallentare il ritmo frenetico attuale per dedicarsi a incontri autentici.

Dopo il suo discorso, accolto con un lungo applauso, la Sindaca ha ceduto la parola alla Prof.ssa Sophie Guadagnini, Docente presso l'HES (Haute Ecole de Travail Social) di Ginevra. La Professoressa ha parlato dello sviluppo del potere di agire, spiegando che "l'azione è centrale" e che

"apprendere per comprendere e agire" è fondamentale. Dopo la sua analisi, ha risposto alle domande dei rappresentanti delle associazioni presenti.

Al termine dell'incontro, come sua consuetudine, Christina Kitsos si è intrattenuta con vari partner per rispondere individualmente alle domande.

L'evento si è concluso con un momento di convivialità, che oltre ad essere un'occasione informativa, rappresenta un'opportunità fondamentale per creare collaborazioni e conoscere meglio i rappresentanti istituzionali e i loro collaboratori, che ogni giorno rispondono alle esigenze delle associazioni sociali e dei numerosi volontari.

Questi incontri sono fondamentali per migliorare il sistema sociale della Città di Ginevra, un processo intrapreso da Christina Kitsos fin dall'inizio del suo mandato. I risultati sono già visibili, come dimostrano l'apertura della "Maison de quartier" nel quartiere del Petit-Saconnex, la creazione di nuove associazioni di categoria e i numerosi incontri tenutisi durante l'anno, che hanno permesso di approfondire il significato della parola chiave della Sindaca: "Ciò che ci lega".



Carmelo Vaccaro

Il consigliere federale Beat Jans in visita a Ginevra

Il consigliere federale responsabile del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), Beat Jans, è stato oggi a Ginevra su invito del Consiglio di Stato per sensibilizzare i datori di lavoro all'integrazione professionale delle persone rifugiate provenienti dall'Ucraina.

Su invito del governo ginevrino, il consigliere federale Beat Jans ha incontrato questa mattina una delegazione del Consiglio di Stato composta da Thierry Apothéloz, vicepresidente e consigliere di Stato responsabile della coesione sociale (DCS), e Delphine Bachmann, consigliera di Stato responsabile dell'economia e del lavoro (DEE). Le discussioni si sono concentrate principalmente sul tasso di inserimento professionale delle persone titolari di permesso S nel cantone di Ginevra (14,3%) e sulle leve a disposizione delle autorità per rafforzarlo.

Accompagnato dalla delegazione ginevrina, il signor Jans si è poi recato in una pasticceria di Ginevra che impiega quattro persone rifugiate dall'Ucraina. Dal loro arrivo in Svizzera nel 2022, tutte hanno raggiunto un livello di francese sufficiente per lavorare e alcune di loro, provenienti dal settore dell'insegnamento o della psicologia, hanno effettuato importanti riconversioni professionali. Beat Jans ha notato la loro forte motivazione a integrarsi nel mercato del lavoro.

Una tavola rotonda per unire

Alle 11, una tavola rotonda organizzata dal cantone, in collaborazione con la FER Ginevra, ha permesso di riunire oltre 250 datori di lavoro locali attorno al tema dell'integrazione professionale delle persone rifugiate dall'Ucraina (titolari di permesso S). Nel suo discorso di apertura, il signor Jans ha trasmesso un messaggio chiaro e motivante: «Vogliamo che le persone rifugiate dall'Ucraina acquisiscano esperienza professionale e continuino a migliorare le loro competenze linguistiche. Vogliamo che le aziende esaminino le loro candidature senza pregiudizi e che assumano. Se sessanta aziende impiegassero ciascuna sei persone, Ginevra raggiungerebbe immediatamente la media svizzera».



I partecipanti alla tavola rotonda hanno potuto riaffermare la determinazione comune di agire in questo senso. La consigliera di Stato Delphine Bachmann ha ricordato che il basso tasso di occupazione dei titolari di permesso S è un problema condiviso da tutti i cantoni latini, che affrontano un tasso di disoccupazione strutturale più elevato rispetto ai cantoni di lingua tedesca.

«Il mio dipartimento farà tutto il possibile per soddisfare le aspettative di Berna e migliorare il tasso di occupabilità dei titolari di permesso S. Questi ultimi beneficiano dell'esperienza dell'ufficio cantonale per l'impiego in materia di occupabilità e dell'accompagnamento personalizzato offerto dall'ufficio, allo stesso modo degli altri richiedenti lavoro».

Il consigliere di Stato Thierry Apothéloz ha confermato che il cantone è proattivo nell'accompagnamento delle persone rifugiate dall'Ucraina e ha elencato i numerosi dispositivi messi in atto, come il programma di aiuto per l'occupazione (PAVE), il finanziamento dei corsi di francese, il programma Orizzonte Accademico o la creazione, lo scorso giugno, del piano d'azione per le persone titolari di permesso S, elaborato dall'Hospice général, in collaborazione con l'Ufficio per l'integrazione e la cittadinanza.

«Grazie a questo piano d'azione, le persone rifugiate dall'Ucraina beneficiano di un accompagnamento individuale rigoroso lungo tutto il loro percorso, con colloqui di orientamento professionale e l'attuazione di misure mirate di inserimento. Questo dispositivo sta iniziando a dare i suoi frutti, poiché si osserva un aumento del tasso di occupazione dei titolari di per-

messo S di oltre il 40%, passando dal 10% al 14,3% in un anno».

Mathieu Crettenand, direttore dell'Aiuto ai Migranti dell'Hospice général, ha illustrato il piano d'azione e la sua utilità per rafforzare il tasso di occupazione delle persone interessate.

«L'esperienza dimostra che prima le persone entrano in un processo di integrazione, più velocemente riescono a costru-

ire un solido percorso di inserimento. Grazie al piano d'azione, le persone con permesso S passano molto presto per un bilancio di orientamento al fine di accompagnarle rapidamente verso il mercato del lavoro».

Il presidente della FER Ginevra, Ivan Slatkine, ha insistito sugli elementi utili per le aziende ginevrine nel reclutare persone rifugiate dall'Ucraina, come i permessi di soggiorno duraturi e i dispositivi di incentivazione pubblica, prima di rivolgersi ai responsabili aziendali. «Le persone che hanno dovuto esiliarsi per proteggersi possono avere delle lacune nel CV, il che le esclude sistematicamente dalle selezioni. Dietro a questi percorsi ci sono profili molto motivati, con qualità di resilienza e resistenza che possono essere risorse di primo piano per le loro aziende».

Infine, Nadiia Olarean, presidente di Ukraine Reborn, ha concluso la discussione descrivendo le numerose attività di accompagnamento all'impiego messe in atto dalla sua associazione. Rivolgendosi alla sala, ha sottolineato le competenze diverse e elevate delle persone della sua comunità. «Possiamo contribuire a superare le differenze culturali. Moltiplicate questo per il potenziale talento che gli ucraini possono apportare: ne vale la pena assumere persone ucraine!»

Le aziende interessate a saperne di più sull'impiego di persone beneficiarie di un permesso S possono trovare numerose informazioni sulla pagina internet Autorizzazione di lavoro per titolari di permesso S:
<https://refugeesatwork.ch/>

Foto: @Jay Louvion, Etat de Genève
Da sin: Thierry Apothéloz, Beat Jans e Delphine Bachmann

JAB
CH-1200 Genève

Poste CH SA

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)



 **Clinique de l'Oeil**
Onex

Centre de l'Oeil Acacias
Centre de l'Oeil Carouge
Centre de l'Oeil Chantepoulet
Centre de l'Oeil Jonction
Centre de l'Oeil Le Lignon

Centre de l'Oeil Malagnou
Centre de l'Oeil Plainpalais
Centre de l'Oeil Servette
Centre de l'Oeil Vernier
Centre de l'Oeil Vézenaz